dal vento quasi contro la poppa del « Cracovia », andò a colpire il rimorchiatore con una speronata che lo squarciò a babordo, a proravia. Il rimorchiatore rimase infilato come in uno schidione. A bordo avvenne una scena di spavento, tanto che il brigadiere Alfio Prina, di 28 anni, da Acireale e la guardia Domenico Mulfari, di 29 anni, da Messina entrambi della P. S. portuale, si gettarono in acqua. Dai piroscafi vennero lanciati dei salvagente, ma il solo Mulfari riuscì ad afferrarne uno. Il vaporino n. 28 della Navigazione Comunale accorreva e traeva a bordo tutte le persone che erano sul rimorchiatore, una ventina; e il diciottenne Luigi Curiel si gettava in acqua, riuscendo a salvare il Prina, che era andato a finire sotto lo scafo del rimorchiatore. Questi ed il Mulfari furono portati sul vaporino 28, ma, mentre il Mulfari non presentava che dei sintomi di asfissia molto leggeri, il Prina rinvenne appena dopo tre quarti d'ora, dopo che gli fu praticata la respirazione artificiale. Il « Cracovia » sempre conficcato nei fianchi del rimorchiatore, si spinse sino all'isola San Giorgio, ove si liberò. Il rimorchiatore preso a rimorchio dal « Dante » affondava nei pressi del molo, non lungi dal cantiere.

A Trieste

Trieste, 10, notte.

Alle ore otto di stamane, dopo una pioggia dirotta, il mare ingrossato ha allagato la zona bassa dei moli e delle rive. In alcuni punti, come davanti alla Capitaneria del Porto, che ha avuto i locali del pianterreno invasi dalle acque, le acque raggiunsero l'altezza di una trentina di centimetri. Anche il caffè Tommaso fu invaso dalle acque e così pure numerosi magazzini e negozi lungo la riva. L'allagamento impedì l'accesso al Municipio, alla Prefettura e ad altri locali. Il molo Audace, per più di un'ora, fu sommerso dalle acque, le quali però verso le undici andarono gradualmente ritirandosi. Durante la colma alcuni tram dovettero sospendere il servizio per un paio di ore.

L'Alta Valtellina isolata dalle acque

Rotti gli argini, l'Adda allaga campagne e abitati. - Tutte le comunicazioni interrotte. - La pioggia torrenziale perdura.

Sondrio, 10, notte.

[illegible]

Crollo di ponti e strade in frana nelle valli bergamasche

Bergamo, 10, notte.

[illegible]

Vento caldo, tempesta e terremoto nel Parmense

Danni ingenti ed una vittima

Parma, 10, notte.

[illegible]

LA SCUOLA

L'albo dei professori

« Professori ». Questo titolo deve senza dubbio esercitare un singolare fascino sulle ambizioni umane, se così frequentemente lo si vede usato da chi non professa, a volte, alcuna arte o alcuna disciplina.

E' ben vero che l'abitudine tutta italiana di salutare le persone [illegible] con il titolo professionale, favorisce in un certo modo le designazioni più altisonanti; d'altra parte, se per i titoli di dottore, di geometra, ecc., è facile denunziare, anche a norma di legge, gli abusi, per quello di professore la cosa si presenta quasi praticamente impossibile [illegible]

Ora, anche a questo, il Governo ha di recente e con saggezza provveduto [illegible]

L'ingerenza del potere centrale sugli Istituti privati d'istruzione media è pienamente consentanea col concetto che si ha oggi in merito all'educazione della gioventù [illegible]

[illegible]

Esso viene in tal modo ad assumere quel carattere di pratica freschezza che è caratteristica di tutte le cose che si attuano aderenti alla vita e con essa necessariamente si trasformano, e dà modo in qualunque momento alle famiglie degli alunni che ne abbiano bisogno, di scegliere coscientemente quegli insegnanti privati sui quali lo Stato offre la garanzia di un controllo.

La funzione degli albi professionali degli insegnanti medi, qualora rigidamente se ne rispettino le finalità, è dunque di altissima importanza sociale, poichè essi danno ai veri liberi professionisti dell'insegnamento una carta che li distingue dai dilettanti o peggio dai ciarlatani; mentre il pubblico ha finalmente il mezzo di riconoscere, qualora lo voglia, il professore di latino o di scienze da quello di *saxophone* o di *fox-trott*!

LUIGI COLLINO.

L'istruzione elementare

Quante scuole funzionano e con quanti insegnanti. - I massimi ed i minimi di analfabetismo. - I ricorsi dei maestri. - Le scuole serali di lingua.

Roma, 10, notte.

La Direzione generale dell'istruzione elementare ha raccolto in quadri riassuntivi i dati relativi al numero, al funzionamento ed al rendimento delle scuole e degli insegnanti elementari [illegible]

[illegible]

giorno continuamente con le iscrizioni di nuovi diplomati.

La Cassa dell'Istituto Tecnico di Novara eretta in ente morale

Roma, 10, notte.

[illegible] R. Istituto tecnico [illegible] viene eretta in ente morale ed è approvato il relativo statuto.

Il battesimo del secondogenito dei Principi d'Assia

Roma, 10, sera.

Nella cappella privata di Villa Savoia è stato celebrato stamane, in stretta intimità il battesimo del secondogenito dei Principi d'Assia di nome Enrico. Il neonato è stato tenuto a battesimo dal Re. La cerimonia è stata compiuta dal cappellano maggiore di Corte, monsignor Beccaria. Com'è noto, l'ostacolo che in un primo tempo si frapponeva alla celebrazione del matrimonio religioso tra il Principe d'Assia e la Principessa Mafalda, era la diversità di religione professata. Impedimento che fu dal punto di vista canonico superato con una formale promessa, fatta dallo sposo Principe d'Assia di battezzare, secondo il rito cattolico, i figli che sarebbero nati dal matrimonio ed educarli cattolicamente.

Le valute latine a Londra

Londra, 10, notte.

Le quotazioni finali di stasera allo « Stock Exchange » per le valute latine sono state le seguenti: lira 89,65; franco 124,50; [illegible]

Le affittanze agricole del Comasco esaminate dal Ministero delle Corporazioni

Roma, 10, notte.

Dai rappresentanti nazionali e locali della Confederazione dell'agricoltura e dei Sindacati fascisti, al Ministero delle Corporazioni è stata esaminata oggi, sotto la presidenza dell'on. Bottai e con l'intervento dell'on. Turati, dell'on. [illegible] e del Prefetto, la situazione della Provincia di Como in rapporto al capitolato stabilito dall'Associazione locale per le piccole affittanze agricole. Si è rilevata concordemente dalle due Confederazioni l'opportunità che i rapporti di affittanza agricola, trattandosi di affittuari agricoltori, siano sottoposti ad un regolamento collettivo; ed in particolare i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno ammesso che il regolamento collettivo stipulato per le affittanze agrarie in provincia di Como non presenta alcun pregiudizio per l'agricoltura in genere e per la produzione in ispecie del bozzolo e che esso infine risponde regolarmente alle esigenze di una più moderna [illegible] valutazione del rapporto [illegible]

La nuova Camera nelle previsioni romane

Non esclusivamente corporativa nè a base elettorale. - L'azione delle Cooperative per i prezzi.

Roma, 10, notte.

Vi abbiamo riferito i termini del dibattito iniziatosi su alcuni giornali in merito alla questione della nuova rappresentanza nazionale. Le opinioni sin qui emerse dalla discussione sembrano concordare in un punto, cioè che non alla sola rappresentanza corporativa possa essere affidato il compito di costituire la nuova Camera. Parimenti sembra respinto il concetto che la nuova rappresentanza parlamentare debba essere formata a base numerica.

Tra questi due termini estremi il *Giornale d'Italia* propende per una soluzione intermedia e crede che tale presumibilmente potrà essere quella che sarà per adottare in merito il Gran Consiglio.

« Riteniamo — scrive il giornale — che nessuno il quale occupi nel Regime una carica di responsabilità politica abbia mai pensato, almeno per ora, ad una rappresentanza esclusivamente corporativa. Infatti le Corporazioni non esistono ancora e non hanno quindi potuto dare alcuna nozione circa una loro capacità legislativa che, comunque, potrebbe essere forse soltanto di carattere tecnico, cioè in unione delle categorie e delle rispettive attività produttrici e non investirebbe quindi la politica generale della Nazione. E' altrettanto vero, però, che non si è nemmeno mai pensato ad una rappresentanza di carattere individuale e numerico, per quanto interamente fascista, considerato che, innegabilmente, il Fascismo è, come è sempre stato, antiparlamentare nei confronti del parlamentarismo vecchio regime. Naturalmente non si può pensare ad abolire la rappresentanza diretta dei cittadini produttori, in quanto è principio originale ed essenziale del Fascismo che i produttori, e, primi tra tutti, le masse dei lavoratori manuali, debbano partecipare in modo effettivo al governo della cosa pubblica ».

Da queste premesse il giornale deduce che, essendo necessario dare a tutta l'organizzazione sindacale le[illegible]

[illegible]

Gli industriali e i salari

Un articolo del « Lavoro d'Italia »

Roma, 10, notte.

[illegible] di lavoro, un organizzatore lamenta sul *Lavoro d'Italia* la sopravvivenza, in alcune zone, di una mentalità che male si concilia col collaborazionismo fascista e scrive tra l'altro:

« Che l'industrialismo, oggi, abbia il diritto, e possiamo anche aggiungere il dovere, di secondare l'onesta ed oculata politica del Governo fascista, tendente al riassestamento economico del Paese riducendo i salari nella proporzione richiesta dalla rivalutazione della lira, è cosa fuori discussione, anche se il commercio grosso e piccino si è dimostrato tutt'altro che sollecito a mantenere il necessario equilibrio fra il costo dei generi e il valore del denaro. I lavoratori italiani, con esempio di disciplina e di fede che dovrebbe per parlare al cuore di certa gente, non hanno esitato ad accettare tutti i sacrifici ad essi richiesti, ma che la politica economica del Governo debba servire agli industriali perchè essi pensino di riportare gli operai italiani a condizioni di vita e di lavoro che qualche categoria, specialmente di quelle che più intensamente hanno affrontato i primi duri esperimenti e la prima battaglia sindacale, ha da decenni ormai superato, è cosa che niuna coscienza onesta potrà permettere e tanto meno lo permetterà il Governo di Benito Mussolini. Il problema che così si prospetta è quanto mai importante. Vi sono industriali i quali per la stipulazione contrattuale devono apertamente di[illegible]

La situazione dei Consolidati

L'entità dei capitali e delle rendite

Roma, 10, sera.

Sulla situazione dei Consolidato 5 % quale risulta in seguito all'apporto recato recentemente dal Prestito del Littorio, si hanno queste notizie da buona fonte.

Il Consolidato 5 per cento è giunto ormai a rappresentare 36 miliardi e 920 milioni di lire di capitale, 1 miliardo e 846 milioni di lire di rendita ed è distribuito in 10 milioni e 90 mila inscrizioni. La media di capitale per ogni inscrizione è di 3600 lire e la media di rendita 183 lire. Di tali inscrizioni sono al portatore 9 milioni e 718 mila, per un capitale di 24 miliardi e 600 milioni di lire e per una rendita di 1 miliardo e 230 milioni di lire, e sono al nome 372 mila, per un capitale di 12 miliardi e 320 milioni di lire e per una rendita di 616 milioni di lire. Ne consegue che in media ogni inscrizione al portatore rappresenta un capitale di 2530 lire e una rendita di 125 lire; e ogni inscrizione al nome rappresenta una capitale di 33 mila lire ed una rendita di 1650 lire. In tal modo questo titolo è divenuto il più importante dei cinque Consolidati ora esistenti, i quali insieme rappresentano un capitale di 46 miliardi e 502 milioni di lire, con una rendita di 2 miliardi e 204 milioni di lire e sono distribuiti in 12 milioni e 651 mila inscrizioni. Gli altri quattro Consolidati occupano la seguente posizione.

Il Consolidato al 3,50 per cento netto 1906, ex 3,75 per cento netto, rappresenta un capitale di 8 miliardi e 141 milioni di lire, con una rendita di 285 milioni di lire ed è distribuito in 2 milioni e 264 mila inscrizioni.

Il Consolidato 3 per cento rappresenta un capitale di 160 milioni di lire, con una rendita di quasi 5 milioni di lire, ed è distribuito in 44 mila inscrizioni.

Il Consolidato 3,50 per cento netto, categoria A, creazione 1902, rappresenta un capitale di 844 milioni di lire, con una rendita di 29 milioni di lire ed è distribuito in 116 mila inscrizioni.

Il Consolidato antiche rendite nominative, 4,50 per cento netto, conservato esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza, rappresenta un capitale di 720 milioni di lire, con una rendita di 32 milioni di lire ed è distribuito in 20 mila inscrizioni.

Il Prestito del Littorio considerato isolatamente rappresenta un capitale di 2 miliardi e 306 milioni di lire, con una rendita di 115 milioni di lire ed è distribuito in un milione e 513 mila inscrizioni. Il grande numero di sottoscrittori del Littorio abbassa la media per sottoscrizione a 2100 lire in capitale e a 105 lire in rendita.

Il movimento delle società finanziarie nel mese di ottobre

Milano, 10, notte.

Secondo i dati raccolti dalla Confederazione generale bancaria fascista, sezione economico-finanziaria, si sono costituite nel mese di ottobre decorso 151 società con un capitale di lire 37.677.300. Oltre 60 hanno aumentato il capitale per un totale di lire 49.919.036; e per contro sono registrate 43 liquidazioni di società per un totale di lire 26.897.000 e riduzioni per lire 43.387.225. Risultano così investimenti netti, per il mese di ottobre, di lire 17.312.000.

(*Ag. Stefani*)

Come sarà ridotto il caroviveri ai dipendenti dello Stato

Roma, 10, notte.

Con imminente circolare il Ministro delle Finanze conte Volpi diramerà agli uffici competenti le norme da seguirsi per le riduzioni degli assegni di caro-viveri ai dipendenti statali, in armonia con la deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli oneri famigliari

Nella circolare si stabilisce anzitutto che la prole per la quale non sussiste l'età inferiore ai 18 anni, la convivenza e il carico, come non attribuisce diritto a quote suppletive così non soccitua dalla soppressione o dalla riduzione dell'indennità caro-viveri. Analogamente va ripetuto per i coniugi legalmente separati ovvero dichiarati assenti con sentenza passata in giudicato. Agli effetti dell'applicazione del decreto la parola tra i figli sono da comprendere sia quelli naturali, purchè legalmente riconosciuti, sia i figliastri e sono invece esclusi i figli naturali non riconosciuti e quelli non riconoscibili. Il solo vincolo religioso non basta ad attribuire la qualità di coniuge ai fini suindicati. Per la separazione legale deve intendersi tanto quella pronunciata dal Tribunale, quanto quella consensuale debitamente omologata.

Il dipendente statale di grado inferiore al settimo o il maestro elementare, inscritto nei ruoli regionali scolastici o appartenente a istituzioni mantenute col concorso dello Stato, la cui moglie sia provvista a titolo proprio di stipendi, di retribuzioni, di salario, di pensione o di altro analogo emolumento a carico dello Stato, ovvero di una Provincia, di un Comune o di una istituzione mantenuta col concorso di uno di detti enti, non ha diritto a indennità suppletiva di caro-viveri per la moglie: ma per le sue condizioni di coniugato non va assoggettato alla riduzione del trattamento previsto, salvo che sia legalmente separato e senza prole di età inferiore ai 18 anni, convivente e a carico. Anche il personale femminile coniugato di grado inferiore al settimo è eccettuato ai fini dell'indicata riduzione di trattamento, ancorchè il marito sia dipendente statale con diritto o meno a trattamento di caro-viveri. Ove però il marito sia legalmente separato la riduzione medesima va effettuata mentre, nel caso che il marito sia stato dichiarato assente con sentenza passata in giudicato l'impiegata ne esente o è soggetta a detta riduzione a seconda che abbia o non abbia prole di età inferiore ai 18 anni, convivente e a carico.

La riduzione di 30 lire mensili va applicata anche nei confronti del personale salariato, temporaneo o giornaliero, la cui indennità caro-viveri sia ragguagliata alla rimunerazione corrente sulla piazza o nella regione circostante. La circolare avverte che tale disposizione non deve essere elusa, come sarebbe, ove la retribuzione del personale suddetto fosse successivamente aumentata, mediante la revisione del pagamento o dell'indennità caro-viveri. La riduzione stabilita non va operata nei riguardi del personale che sia sprovvisto di caro-viveri, perchè esso rivesta gradi o si trovi in una delle posizioni che implicano la esclusione dell'indennità (personale di grado superiore al quinto, personale a stipendio ridotto, personale in missione all'estero, ufficiali in congedo provvisorio, posizione ausiliaria, in aspettativa per riduzione di quadri, ecc.).

Ai pensionati che abbiano conseguito, per effetto del R. D. 13 agosto 1926, un aumento della pensione precedentemente goduta, senza però raggiungere lire 9604, se trattasi di pensionati diretti, e lire 5061 se trattasi di pensionati indiretti, la riduzione di caro-viveri sarà applicata in ragione del 90 % e cioè nella misura di lire 45 lorde mensili, per i pensionati diretti, e di lire 27 lorde mensili per i pensionati indiretti. Nessuna riduzione sarà apportata ai pensionati che sulla perequazione delle pensioni abbiano conseguito un aumento della pensione precedentemente assegnata, risultando un trattamento complessivo lordo (per pensione, maggiorazione, aumento caro-viveri) superiore al 90 %, di lire 9560 (cioè superiore a lire 9604) se trattasi di pensionati diretti e al 90 %, di lire 5060 (cioè superiore a lire 5061) se trattasi di pensionati indiretti. Tale trattamento non comprende infatti assegni di caro-viveri.

I pensionati che hanno già subito riduzioni

Per i pensionati che abbiano subìto in base al detto Decreto una riduzione degli assegni precedentemente goduti per maggiorazione di pensione sarà applicata la riduzione del caro-viveri nella misura integrale stabilita dal nuovo provvedimento, cioè in ragione di lire 50 mensili lorde se pensionati diretti, e di 30 mensili se pensionati indiretti, dovendosi dal 1.o novembre 1927 considerare analogamente ridotto il trattamento teorico corrispondente.

Ai pensionati che per effetto della riduzione applicata in forza del Decreto 13 agosto 1926 siano rimasti in godimento di un trattamento complessivo per pensione, maggiorazione e caro-viveri superiore a lire 9560, se trattasi di pensionati diretti, e a lire 5060 se trattasi di pensionati indiretti non sarà fatta riduzione di caro-viveri. Peraltro, ove la riduzione di pensioni applicata risulti inferiore a lire 50 mensili lorde (lire 600 annue), se trattasi di pensionati diretti, e a lire 30 mensili lorde (360 annue) se trattasi di pensioni indirette, il caro-viveri in godimento sarà ridotto della differenza fra le indicate cifre di lire 50 e di lire 30 e la riduzione mensile lorda effettuata sulla pensione. Per il trattamento in godimento devesi intendere quello che in sede di attuazione della perequazione sia stato attribuito a decorrere dal 1.o gennaio 1926.

Ai pensionati per i quali l'applicazione del Decreto 13 agosto 1926 non ha dato luogo ad aumenti nè a riduzioni di trattamento, per essere essi in godimento di un complesso di assegni non inferiore al 90 % del trattamento teorico e non superiore al trattamento stesso, sarà ridotto il caro-viveri nella misura intera di lire 50 sulle pensioni dirette e di lire 30 sulle pensioni indirette. Per le pensioni per le quali il provvedimento di perequazione non è stato ancora comunicato, le Sezioni del Tesoro applicheranno la riduzione di massima, salvo la regolazione da parte degli Uffici centrali del personale (Divisione pensioni) in sede di emanazione del ruolo di variazione (perequativo), che pertanto dovrà recare anche l'apposita rettificazione del 1.o novembre 1927 relativa al caro-viveri, ovvero l'annotazione che il caro-viveri rimane invariato da tale data.

Per i pensionati con decorrenza dal 2 luglio 1923 in poi la riduzione del caro-viveri sarà sempre integralmente applicata, salvo il caso di pensioni ripartite per le quali la diminuzione sarà proporzionale alla quota di caro-viveri in godimento.

La sentenza pel monumento a Foscolo

favorevole allo scultore Rossellini

Firenze, 10, sera.

E' stata pubblicata la sentenza, attesa con vivo interesse dalla cittadinanza e particolarmente negli ambienti artistici e culturali di tutta Italia, nella causa promossa dallo scultore cav. prof. Zulimo Rossellini, contro il nostro Podestà, prof. senatore Antonio Garbasso, nella sua qualità di presidente del Comitato centrale per il monumento ad Ugo Foscolo, nel tempio di Santa Croce. I termini della controversia giudiziaria son noti. Eseguito il monumento, il sig. Rossellini ne dava comunicazione al Podestà, perchè l'opera fosse a termine del contratto collaudata. Ricevuta tale comunicazione, il senatore Garbasso si affrettava a nominare una Commissione di collaudo nelle persone di Antonio Maraini, Ardengo Soffici, e dell'architetto comm. Cerpi. Lo scultore Rossellini, ritenendo che la nomina di tale Commissione fosse fatta in violazione del contratto in quanto con una delle clausole contrattuali era stato espressamente convenuto che il collaudo definitivo dell'opera fosse devoluto al Comitato o ad una Commissione artistica dal Comitato stesso nominata, diffidò in un primo tempo il senatore Garbasso a revocare la nomina fatta, e rimasta senza effetto la diffida, si decise a convenire in giudizio l'on. Podestà per domandare al magistrato il riconoscimento del suo diritto. Più precisamente concluse lo scultore Rossellini dinanzi al Tribunale di Firenze: dichiarasse il magistrato illegale e come non avvenuta la nomina della Commissione artistica, preveduta dal contratto 13 febbraio 1911, perchè demandata dal contratto stesso al Comitato, alla cui ricostituzione dove[illegible] sopra il Tribunale [illegible] Commissione di cui al contratto suddetto.

In ipotesi conclusive l'avv. del Rossellini perchè volesse il Tribunale ordinare al sen. Garbasso la produzione in giudizio del contratto 13 febbraio 1911; dichiarasse inoltre illegale la nomina della Commissione di cui alla ordinanza podestarile 6 settembre 1927 e quindi come non avvenuta. Gli avvocati rappresentanti in giudizio il podestà conclusero perchè il Tribunale volesse respingere tutte le domande avanzate dal Rossellini.

Il Tribunale con la sua sentenza odierna ha accolto in pieno le domande dello scultore dichiarando illegale e come non avvenuta la nomina della Commissione artistica di cui al contratto 13 febbraio 1911, ed ha nominato la predetta Commissione nelle persone dei signori Arnaldo Zocchi, Arturo Dazzi, Antonio Maraini, scultori, Carlo Siviero pittore, Marcello Piacentini architetto e Pietro Toesca, della R. Università di Roma, critico d'arte. Nella sua qualità di presidente del Comitato il podestà è stato condannato a tutte le spese del giudizio.

La sentenza, della quale è stato estensore il giudice cav. avv. Mario Buzzecca, un magistrato di alto valore e dichiarata competenza in materia d'arte, è redatta in oltre 40 pagine. Essa contiene una lunga, fedele cronistoria del famoso monumento dal giorno in cui si costituì il comitato e quello in cui il monumento venne compiuto.

Il parroco di Occimiano nominato vescovo

Roma, 10, notte.

Il Papa ha nominato vescovo di Acireale mons. Evasio Colli parroco di San Valerio in Occimiano, diocesi di Casale Monferrato.

Il Papa ha ricevuto in udienza l'ex presidente del Brasile Da Silva Bernardes. L'udienza in forma privatissima ha avuto luogo dopo che l'ex presidente aveva ascoltato la messa nella sua cappella privata. Lo accompagnava l'ambasciatore del Brasile [illegible]

Tipografia del giornale LA STAMPA

Il premio Nobel a Grazia Deledda

Stoccolma, 10, notte. *L'Accademia svedese ha conferito il premio Nobel per la letteratura per l'anno 1926 a Grazia Deledda. Il conferimento del premio per il 1927 è stato rinviato al prossimo anno.* (Ag. Stefani).

Il grande premio Nobel, che onora — in Grazia Deledda — la scrittrice, ha per noi italiani un più profondo significato. Perchè l'illustre signora non è soltanto una magnifica figura d'artista, tenace nel lavoro, elevata nel pensiero, rispettabile nella vita, ma è meglio di tutto un grande esempio di femminilità, di quella schietta femminilità italiana che non può mai disgiungere la donna dall'artista, la madre dalla romanziera. V'è nella vita di Grazia Deledda un episodio che vorrei dire fondamentale e che serve meglio di ogni commento a far luce [illegible] intima dell'arte sua. Ed è questo: a prima i successi dei suoi romanzi le permisero una più larga espressione di vita, ella pensò a edificarsi la casa e ad ammobiliarla secondo la tradizione e l'arte delle sue genti; quasi che solo nell'intimità racchiusa della casa domestica e familiare ella trovasse lo stimolo al suo lavoro tenace e alla sua assai domabile energia. *Ubi domus ibi labor* avrebbe potuto scrivere sull'architrave del suo villino di via Porto Maurizio in Roma. E il *labor*, la fatica onesta e costante cioè, è come la massima e la gioia della sua vita taciturna.

Per questo sentimento — che è tutto femminile e tutto italiano — l'arte di Grazia Deledda è potuta rimaner sana e casta a traverso i più grandi sconvolgimenti dei nostri tempi letterari. E per questa espressione d'arte, ella può e deve servire d'esempio alle molte scrittrici novelline, che si gettano a capofitto nel turbine della vita superficiale, e credono di poter continuare per un tempo indefinito a interessare il pubblico dei lettori con la narrazione delle piccole avventure sentimentali della loro esistenza futile. Senza esperienza, senza coltura, senza un'aspirazione ideale verso ciò che è bello e vero [illegible]

[illegible]

Ora, niente di tutto ciò nell'arte di Grazia Deledda. Questa sardignola [illegible]

[illegible]

Sono contenta

per l'Italia e per la Sardegna

Roma, 10, notte.

[illegible]

Per essere candidata occorrevano due relazioni di membri di Accademia. Per me le relazioni furono fatte da Luigi Luzzatti e da Ferdinando Martini.

« In seguito seppi che erano state chieste informazioni sull'opera mia a Dino Provenzal. Nel 1918 ero tra i candidati e tre anni fa non ebbi il premio per un voto. Per il premio del [illegible] vi erano altri quattro candidati. Gli altri lo avranno in seguito.

— Quali delle sue opere hanno influito nella decisione?

— Quelle di ambiente sardo. Io ne sono contenta soprattutto come riconoscimento morale dell'opera mia. Sono profondamente religiosa ed ho una profonda religione per l'arte.

Con quella sua aria di nonnina, con gli occhiali a stanghetta ed i bei capelli bianchi che le incorniciano il volto ancora giovane, l'illustre scrittrice ci racconta come sono andate le cose. La conversazione poi si aggira intorno al suo lavoro quotidiano.

La Deledda lavora tutti i giorni nelle ore pomeridiane, ma non più di un'ora e mezza. Attualmente sta scrivendo un nuovo romanzo di ambiente sardo. Quando lo avrà finito scriverà il secondo volume di una trilogia il cui primo volume è il romanzo uscito in questi giorni *Annalena Bilsini*.

Nel salutarci, la Deledda ci dice che una signorina della Legazione di Svezia, nel comunicarle la notizia le ha chiesto che cosa avrebbe fatto in seguito all'assegnazione del premio Nobel.

— Non cambierò di una linea la mia vita privata. Ne sono contenta per l'Italia e per la Sardegna.

— Andrà come al solito anche in cucina?

— E perchè no? — ha risposto l'illustre scrittrice.

Il premio: 720.000 lire

Prima della Deledda

[illegible] l'ebbe altro italiano che Carducci

La storia del Premio Nobel è già stata ricordata su queste colonne, qualche tempo fa. Nel testamento che il dottor Alfredo Bernardo Nobel, un anno prima della sua morte (1896), scriveva con proprio pugno, era disposto che « gli interessi sul capitale saranno suddivisi tra coloro che durante l'annata abbiano fatto il maggior bene per l'umanità ». Si legge inoltre: « E' mia assoluta volontà che la nazionalità non deve avere alcuna influenza sulla distribuzione di questo premio. Solo il più degno, il più meritevole deve averlo, sia scandinavo o no ». La prima distribuzione ebbe luogo nel 1901. Tolstoi o nessuno ebbero mai il premio Nobel.

Il premio Nobel per la letteratura viene assegnato dall'« Accademia svedese » su relazioni di appositi incaricati: per le letterature inglese e tedesca il poeta Per Hallstroem, per le letterature italiana e spagnola il redattore Hagberg, per la letteratura francese il dottore Soederman e per la letteratura slava il professore Karlgren. L'Accademia ha suoi corrispondenti in tutte le Nazioni civili, i quali hanno il diritto di proporre candidati dei rispettivi paesi; ma la decisione spetta, naturalmente, all'Accademia suddetta. Il premio Nobel ammonta a circa 150.000 corone svedesi, che al cambio attuale fanno circa 720.000 lire italiane.

Ecco i nomi dei premiati per la letteratura, dal 1901 ad oggi:

Sully Prudhomme, Teodor Mommsen, Bjoernstjerne Bjoernson, Frederic Mistral, José Echegaray, Henryk Sienkiewicz, Giosuè Carducci, Rudolf Eucken, Selma Lagerloef, Paul Heyse, Rudyard Kipling, Gerhard Hauptman, Maurice Maeterlinck, Rabindranath Tagore, Romain Rolland, Verner von Heidenstam, Karl Gjellerup, Henrik Pontoppidan, Carl Spitteler, Knut Hamsun, Anatole France, Jacinto Benavente, William Yeats, Vladislav Reymont, Bernhard Shaw, Grazia Deledda.

Grazia Deledda è dunque la seconda donna che ha avuto il premio Nobel: la prima fu Selma Lagerloef, la grandissima scrittrice svedese.

I suoi romanzi

Grazia Deledda pubblicò alla fine dell'Ottocento, nella Biblioteca romantica di Giulio Speirani di Torino, i suoi primi romanzi: *La via del male* [illegible]

[illegible]

O. P.

Il fastoso battesimo della principessina del Brabante

Bruxelles, 10, notte.

Oggi, alle 11.30 ha avuto luogo a Palazzo Reale il battesimo della principessa Giuseppina Carlotta, figliuola del principe e della principessa di Brabante. [illegible]

[illegible] la granduchessa di Lussemburgo, nonchè dai sacerdoti che officiavano, si portò processionalmente all'entrata della sala, dove egli ricevette la infanta reale, portata dalla principessa Maria. La bimba era coperta da un velo di antichi merletti che aveva servito per il battesimo del Re Giacomo III d'Inghilterra. La granduchessa di Lussemburgo e il conte di Fiandra presero posto a destra e a sinistra della bimba. Dietro stavano il duca e la duchessa di Brabante: quest'ultima non perdette d'occhio per un solo istante la figliuola, che teneva spalancati i magnifici occhi azzurri come per osservare la scena che si svolgeva.

Dopo l'interrogatorio preliminare e le risposte del padrino e della madrina, il cardinale soffiò per tre volte in forma di croce sul volto della bimba (simbolo dello spirito vivificatore), tracciò poi col pollice il segno della croce prima sulla fronte poi sul petto della bimba affinchè essa sia fin d'ora un tempio di Dio, e con una preghiera chiese per la bimba che gli era presentata, la grazia della fedeltà nella osservanza dei precetti divini, nonchè quella della perseveranza finale. Dopo di che, come coprendola con la sua protezione, il cardinale pose la mano destra sulla testa della principessina, chiamando su di essa con un'altra preghiera, le benedizioni e i favori celesti. Il resto della cerimonia si svolse poi secondo i riti ordinari.

Il suicidio con la sigaretta alla dinamite

Berlino, 10, notte.

Si ha da Varsavia notizia di un suicidio di nuovo genere escogitato da un quarantasettenne stanco della vita. Egli si fabbricò una sigaretta alla dinamite poi, messala in bocca, la fece esplodere. Il disgraziato ha avuto la testa completamente staccata dal busto, ed il resto del corpo completamente sfracellato.

Cronache celesti

Mercurio è passato sul Sole

Quel che si è visto a Parigi

Parigi, 10, notte.

Il pianeta Mercurio è passato stamattina fra la terra e il sole permettendo così agli uomini di vederlo sotto forma di una piccola macchia nera sul disco del Sole. In Francia il fenomeno non ha potuto essere osservato se non nella sua ultima fase. [illegible]

[illegible] Terra (ma in un piano diversamente inclinato sul nostro) Mercurio non passa davanti al Sole, relativamente alla posizione della Terra, se non ad intervalli abbastanza lunghi. Di solito esso passa un po' al di sotto o un po' al di sopra. Soltanto eccezionalmente, pel giuoco dei movimenti dei due pianeti — Terra e Mercurio — quest'ultimo è condotto esattamente fra l'astro del giorno e il nostro globo. E' quanto è avvenuto oggi.

Il punto nero che si è visto passare da sinistra a destra davanti alla faccia fiammeggiante del Sole è un mondo misterioso di cui non si sa quasi nulla dal punto di vista fisico: è un nano in confronto alla Terra, poichè il suo diametro non misura che 4800 chilometri contro i 12.742 della Terra. Si tratta di un piccolo globo di dimensioni intermedie fra quelle della Luna e quelle di Marte. Piccolo mondo, è vero, ma un mondo egualmente con proprietà analoghe o quasi a quelle dei suoi fratelli superiori, più privilegiato però dal punto di vista della ricchezza dei raggi solari nei quali esso è letteralmente immerso; meno favorito, sotto un altro aspetto, data la sua vicinanza al Sole, poichè una delle conseguenze è che esso volge sempre la stessa faccia a quell'astro, come la Luna lo fa per noi, sì che ne risulta un giorno eterno sull'emisfero illuminato e una notte eterna sull'emisfero contrario. Il pianeta è dunque bruciante da un lato, gelato dall'altro.

Grazie alle constatazioni che gli astronomi hanno potuto fare, essi stabiliranno con nuovi calcoli le rettifiche che potranno essere apportate alle tavole del pianeta Mercurio. Ad ogni modo, lo studio dell'evento celeste odierno presenta grande interesse dal punto di vista della misura del tempo. Gli astronomi di Parigi, che faranno conoscere ulteriormente le loro conclusioni qualora queste offrano nuove indicazioni, non si sono occupati di studiare l'atmosfera gassosa che, a quanto si dice, avvolgerebbe Mercurio. Essi hanno lasciato questa cura agli scienziati degli osservatori posti ad un'altezza maggiore, o nelle parti della terra dove il fenomeno poteva essere visibile nella sua totalità.

Il fenomeno osservato a Roma

Roma, 10, notte.

All'Alba di stamane parecchia gente è salita sui terrazzi munita di vetri affumicati per assistere al raro fenomeno astronomico della proiezione del pianeta Mercurio sul disco solare. La folla di curiosi era stata attratta dalla notizia che il fenomeno sarebbe stato visibile sia pure parzialmente in Europa, ma l'attesa è stata delusa giacchè il fenomeno non è stato percepibile ad occhio nudo, ma soltanto per mezzo di un cannocchiale munito di vetro affumicato per non offender gli occhi. Mentre il cielo sembrava mantenersi nuvolo ed il sole appariva occultato nell'istante più interessante per l'osservazione, verso le 8.30 le nubi si diradarono ed il disco del sole si presentò lucentissimo agli occhi degli astronomi che stavano già pronti ai loro strumenti. Sul disco del sole apparve subito un gruppo di macchie nel centro e altre piccole macchie, ma tra esse una macchia nera a contorni nettamente circolari spiccava in alto a destra. Era l'ombra di Mercurio.

L'Osservatorio del Campidoglio ha potuto prendere varie fotografie, controllare l'istante dell'ultimo contatto interno ed esterno e constatare la soddisfacente concordanza del fenomeno coi calcoli. Si è potuto così vedere anche un altro fenomeno interessante, denominato la « goccia nera di Mercurio », costituito da una specie di filamento oscuro quasi si trattasse di un ponte tra il pianeta e il bordo del disco solare. Si tratta di una curiosa illusione ottica, dovuta alla irradiazione, che fa sembrare il sole un po' più grande della realtà.

I rilievi dell'Osservatorio di Brera

Milano, 10, notte.

Il direttore dell'Osservatorio Brera comunica:

Il passaggio di Mercurio sul disco del sole, è stato osservato normalmente alla specola di Brera, quantunque l'immagine del sole fosse agitatissima ai bordi. Il secondo contatto interno è stato osservato con 20 secondi di anticipo sul calcolo, e il contatto esterno con 24 secondi di anticipo. Durante il contatto interno è apparso evidentissimo il fenomeno ben noto della goccia nera; poichè qualche secondo prima di detto contatto, quasi istantaneamente, il disco di Mercurio è parso allungarsi e per così dire attaccarsi al bordo solare appunto attraverso la cosidetta goccia nera. Nessun'altra circostanza di importanza particolare.

Il calamaio usato da Carlo Alberto per firmare lo Statuto

Perugia, 10, notte.

Una magnifica offerta che ha notevole valore artistico ed ancor più sentimentale è stata fatta al Podestà di Perugia da un emerito cittadino perugino, il cav. Ezio Rossi. Il Rossi ha donato al Comune il calamaio che fu usato dal re Carlo Alberto per la firma dello Statuto. Esso fu dato da Carlo Alberto a mons. Fantini, vescovo di Fossano, dopo la solenne cerimonia della firma. Il cimelio passò per testamento alla cugina di lui, signora Clementina Fantini Ravelli, e da essa alla figlia Luisa quindi ad altri eredi che lo hanno sempre conservato gelosamente. Lo storico calamaio porta sulla base la seguente iscrizione fattavi porre nel 1853 dalla signora Fantini:

« Qui Carlo Alberto intinse la penna per segnare lo Statuto, addì 4 marzo 1848. Clementina Ravelli, che in eredità da suo cugino mons. Fantini, vescovo di Fossano, serba il prezioso dono che ricorda l'affetto di un caro parente e il più grande atto di un Re d'Italia ».

Il cav. Rossi ha voluto accompagnare il suo magnifico dono con una serie di documenti storici comprendenti autografi della regina Maria Teresa, di Camillo Cavour, di Massimo d'Azeglio, del Pellico, dei ministri sardi Spinola, Pietro Santarosa e Siccardi.

TEATRI

Al Chiarella: La Gloria di D'Annunzio.

Il richiamo di questa « tragedia civile » — che caduta molt'anni fa pareva destinata ai pallidi sepolcri in cui si custodiscono le opere nate-morte dei geni — è sembrato propizio dopo un periodo tanto intenso della storia militare e civile d'Italia, qual'è stato quello intercorso dal 1915 ai nostri giorni. Ed evidentemente il pubblico italiano d'oggi è apparso altrimenti preparato, a riascoltare la *Gloria*, di quello che nel 1899 seppellì rumorosamente la tragedia dannunziana al « Mercadante » di Napoli, nonostante l'interpretazione di Eleonora Duse.

Logico quindi l'interesse col quale questa riesumazione dannunziana era attesa e spiegabile l'intonazione profetica che alcune Sibille della critica attribuivano alla *Gloria*, vedendo rispecchiarsi in essa il tumulto rivoluzionario d'una nazione nuova e i suoi nuovi destini. Ma converrà, in un giudizio critico, non prendere alla lettera questi oracoli esuberanti e vedere piuttosto quanto, nella *Gloria*, sia stato mescolato di sensibilità immediata e cronistica a quel senso superiore di vaticinio che è proprio di tutte le opere poetiche.

La *Gloria* era nata in un determinato momento della storia d'Italia, momento che senza dubbio aveva impressionato la sensibilità del Poeta, dandogli, più che il piano concreto, il lievito della tragedia. A questa nascita presiedettero indubbiamente ricordi culturali e letterari: la storia civile e faziosa di Roma in connubio con reminiscenze del ciclo romano di Shackerpeare, più (e ciò è curiosamente caratteristico del genio dannunziano) contaminazioni bizantine. Soltanto così si spiega la vaga atmosfera imperiale che avvolge il poema, in cui a nomi quiriti come Claudio Messala e Decio Nerva si mescolano i nomi bizantini di Elena Comnèna e di Fedro non senza alcune eccentriche punte verso il Rinascimento borgiano, con Fulvio Bandini ed Ercole Fieschi. In questo strano caleidoscopio la fiamma d'un vaticinio, sia pure larvato, guizzava. Le stesse didascalie del poema che evocandone la torbida atmosfera accennavano all'« imminenza delle mutazioni », la persona di Cesare Bronte — tipica figura di vecchio e duro conservatore — gli accenni alla putredine attuale e alla necessità dell'uomo nuovo, abbozzato dal poeta nella audace e violenta persona di Ruggero Flamma, davano a quest'opera, che certamente trascendeva i propri tempi, un sapore, benchè assai vago, di futuro.

Ma questi elementi discordanti, sebbene nobilmente concepiti uno per uno, stavano a testimoniare una immaturità facilmente identificabile attraverso una azione più parlata che rappresentata, e in figure più loquaci che fattive. E questa fatalità, che a prima vista parve soltanto una fatalità tecnica, cui il Poeta non avesse saputo piegare la propria ispirazione esuberante, pesò tanto sul poema da risolverlo in un epilogo drammaticamente inferiore: nella sconfitta cioè e nella morte di Ruggero Flamma, morte non eroica, fine neroniana. Ruggero Flamma che, agonizzante dalla folla in tumulto, si fa trafiggere dalla Comnèna, è un Nerone del secolo XIX pugnalato da un Epafrodito in vesti femminili. Tale epilogo diminuisce il tono della tragedia; ne ripiomba gli aneliti rinnovatori e le dimensioni epiche in un passato di decadenza, in un episodio di tarda romanità. Così che, per qual curioso gioco istintivo al quale la volontà dell'artista è spesso estranea, la figura più tragica e più possente della tragedia appare proprio quella del negatore, dell'uomo del passato, Cesare Bronte; in realtà vecchio atleta dalla ossatura potente in cui vigono ancora « vecchie midolle di contadini ». Ragion per cui il vaticinio, visto da alcuni nel poema, rimane per così dire, a metà, mentre la figura dell'uomo nuovo appare spenta sul suo nascere.

Questi difetti non tolgono tuttavia che nella tragedia dannunziana siano qua e là visibili le impronte del pollice geniale che ravvivando la materia prima ed opaca scopre nervature e vertebre possenti. Notazioni acute e profonde scorci sulla psicologia civile — individuale e collettiva — rivelano le diritte e audaci incisioni d'una intuizione affilata, alla quale nulla sembra sconosciuto della vita umana. Specialmente per bocca della Comnèna — che incarna in sè un'« anima antica quanto il mondo » l'anima femminile — questi giudizi sull'umanità in lotta acquistano un sapore vigorosamente corrosivo, e nulla è più vero dell'invettiva che Ruggero Flamma lancia contro di lei: « Tutta la vecchiezza del mondo è nei tuoi pensieri. Io avevo sognato una gloria più nuova ».

Così veduta, serenamente veduta dalla generazione nuova — che pure ha superato tante imprese sanguinose e tante tragiche esperienze ed ha pur tributato a Gabriele d'Annunzio la gloria che gli era dovuta — questa tragedia rimane, mi si passi la definizione, un mirabile capolavoro intenzionale, più degno di studio che d'entusiasmo; atto più a lumeggiare, nell'ambito letterario e storico, l'opera scritta e l'opera vissuta del poeta, in determinati limiti di spazio e di tempo, senza diminuirne per questo nè l'ala e il valore.

Comunque *La Gloria* sta sempre, all'inizio del teatro italiano moderno, come l'unico seppur vago esempio di tragedia civile. Oltre i confini che ha tracciato a questo arduo genere il poeta, non c'è che teatro borghese.

L'interpretazione della Compagnia dannunziana è stata generalmente egregia. Il pubblico, elettissimo, ha tributato numerosi applausi alla tragedia e si sono avute complessivamente dodici chiamate, di cui quattro al II atto, in cui la morte di Cesare Bronte è stata un successo personale di Camillo Pilotto. Forse una più severa maschera avrebbe contribuito a incidere maggiormente il personaggio. Maria Melato ha superato con note ricche di passione l'ardua prova che le imponeva la persona di Anna Comnèna, ondeggiante tra il simbolo e la femminilità, con labili evasioni nell'astratto e bruschi ritorni alla carnalità. Anche Annibale Ninchi non è venuto meno al suo compito e alle sue doti, ed evitando il tono declamatorio, ha infuso al personaggio di Ruggero Flamma vibrazioni ed esaltazioni umane. Ricchissime e suggestive le scene.

Concerto di musica classica a Pinerolo

Pinerolo, 10, notte.

Nel salone del Circolo commerciale industriale, davanti ad un pubblico numerosissimo, la giovane violinista Vittorina Quaglia, ha tenuto un riuscitissimo concerto, eseguendo musiche di Beethoven, Chopin, Schubert, e di altri classici. La giovane musicista ha riportato il più schietto successo. L'accompagnava al pianoforte la signorina Bianca Della Casa.

Professore universitario tedesco che insulta il ministro della P. I.

Berlino, 10, notte.

Uno scandalo universitario politico è scoppiato oggi con l'inizio di un procedimento disciplinare a carico del giurista prof. Von Moeller, dell'Università di Berlino, il quale in una sua lezione ha ingiuriato il ministro dell'istruzione ed il regime. Alle proteste di alcuni studenti repubblicani, il professore li ha senz'altro scacciati dalla sala delle lezioni. Il fermento è vivo tra il corpo studentesco ed i giornali di sinistra mettono naturalmente grande scalpore.

Cronache svedesi

Il pranzo dell'oca

La « minestra nera » — 120.000 oche in un mese a Stoccolma

Stoccolma, novembre.

(U. N.) Per i meridionali svedesi in generale e per la popolazione della grassa e fertile provincia di Scania in specie, la più grande festa dell'annata non è Natale nè Pasqua, ma San Martino, l'11 novembre. Può stupire che nella roccaforte del protestantesimo — sui 6 milioni di abitanti che ha la Svezia, i cattolici non arrivano a cento — si festeggi la santità del Vescovo di Tours, ma invero la festa non ha quasi carattere religioso. E' soltanto una festa pantagruelica a base di oche.

Come è nata la tradizione? San Martino era un uomo tanto timido che andò a nascondersi tra le oche quando il popolo volle farlo vescovo; ma le oche si misero a gracidare così forte che la gente accorse, scovò San Martino e lo fece vescovo suo malgrado. Da quel giorno le oche sono indivisibilmente associate alla festa di San Martino; e l'uso di mangiare l'oca arrostita non è in alcun paese tanto diffuso quanto in Svezia. Forse perchè l'oca svedese è la più buona di tutte le oche: nè troppo magra nè troppo grassa.

L'allevamento delle oche ha grande importanza in Svezia; vasti possedimenti sono destinati unicamente ad esso, e in Scania sono paesi interi che non si occupano d'altro. Eppure il consumo è tale che si deve importare gran quantità di oche ogni anno, specialmente dalla Danimarca e dalla Germania. Per farle buone e grasse le oche vengono nutrite anche a forza: il loro gozzo viene parecchie volte al giorno riempito con pallottole di farina e latte bagnate in olio, oppure con uova pestate ed altri cibi nutritivi. Due mesi prima di San Martino, cioè al principio di settembre, incomincia il periodo più intenso dell'ingrassamento. Allora le oche vengono rinchiuse in gabbie così piccole che esse non possono muoversi, e così non... si consumano. Nelle ultime settimane le gabbie vengono coperte con panni neri perchè nemmeno la luce disturbi la digestione. Importante è la scelta del cibo, perchè la carne dell'oca facilmente risente dei gusti del nutrimento. Le oche russe, ad esempio, che in gran parte vengono ingrassate con semi di lino, hanno sempre un sapore d'olio di lino, e le oche danesi che mangiano specialmente pesci lessati puzzano d'olio di pesce. Uova, farina di segala, latte, olio d'oliva, burro, patate, ecco quel che ci vuole per far buona l'oca.

Poi, in cucina, la preparazione dell'oca non è meno meticolosa. Ben pulita e lavata, l'oca viene riempita di prugne e mele, e ricucita vien messa in forno sopra una gran padella.

In Svezia s'ignora il girarrosto. Il fuoco deve essere discreto. L'arrostitura dura almeno quattro ore. Quand'è cotta, è uso mangiarla con patate lesse, mele, prugne e marmellate di frutta.

Ma il pranzo di San Martino incomincia con un altro piatto caratteristico, che sa d'oca anch'esso: il svartsoppa, che in italiano vuol dire « minestra nera ». Per la preparazione di essa si utilizzano il sangue, le rigaglie e certe parti dell'intestino dell'oca, con aggiunta di foglie d'alloro, garofano, pepe bianco e nero, zenzero, cipolla, marsala, aceto, mele, prugne, zucchero in abbondanza (Gli svedesi mettono molto zucchero in tutte le loro pietanze). Posso assicurare che, dopo quattro ore di cottura, salta fuori una cosa abbastanza originale. La prima volta che si assaggia, la « minestra nera » riesce insopportabile, ma la seconda può andare e la terza sembra squisita. Quest'one di abituarcisi. Naturalmente questi piatti fortissimi, la minestra nera che brucia la gola, e l'oca grassa, danno molta sete. Bisogna bere assai, e non birra, ma vino generoso. Infatti, per la festa di San Martino lo svedese si permette il raro lusso di bere il vino, che qui è molto costoso. Accostarsi all'arrosto d'oca senza una buona bottiglia, sarebbe peccato mortale. Nelle famiglie ci si accontenta di fare il pranzo tradizionale solo al giorno di San Martino o, più sovente, la sera della vigilia, ma i ristoranti continuano a servire questo « pranzo speciale », svartsoppa e gaas (oca), almeno per un mese, cioè quasi fino a Natale.

La statistica dice che nel mese di novembre 1926 solo a Stoccolma furono consumate più di 120 mila oche, per un peso di circa 700.000 chili; in media quasi mezzo chilo per ogni stoccolmese. Per la minestra nera non ho cifre, ma certo si tratta di un... lago rispettabile.

Ruth Elder

La melanconica voce del marito al di là dell'Oceano...

Parigi, 10, sera.

Ruth Elder, accompagnata dal suo pilota americano Giorgio Haldemann, viaggia verso New York ove è attesa venerdì e dove il marito Lyle Wornack, a quanto annuncia un radiotelegramma da New York, è arrivato ieri, proveniente da Panama per essere il primo a salutare la moglie al suo sbarco dall'« Aquitania ».

— Spero che mia moglie tornerà con me a Panama e che vi rimarrà tranquilla — avrebbe dichiarato il marito, il quale però, correggendosi subito aggiunse: — Ma naturalmente se essa insiste per intraprendere un altro viaggio sull'Atlantico io non mi opporrò ai suoi progetti.

Così possiamo essere sicuri che, per poco che Giorgio Haldemann o un altro pilota acconsenta ad accompagnare l'aviatrice in un altro volo transatlantico, rivedremo Miss Elder a Parigi. Wornack ha fatto annunciare nello stesso tempo di voler comparire discretamente nel corso dei ricevimenti che New York non mancherà di fare alla moglie e al suo compagno.

— Ho fatto tutto quello che ho potuto per impedirle il volo, ma voi sapete bene che quando una donna ha un'idea per la testa... E' una cosa terribile rimanere abbandonati, quando l'essere che si ama di più al mondo prende il volo sull'Oceano!...

Povero marito, il cui solo torto è di aver unito il suo destino a quello di una giovane donna troppo attiva e, perchè non dirlo? troppo moderna...

Lindberg agente elettorale aereo?

Detroit, 10, notte.

Nei circoli politici si attribuisce il successo elettorale di John Lodge all'opportuno arrivo di suo nipote, Colonnello Lindbergh, che piovve letteralmente dal cielo poche ore prima delle elezioni. Il Lodge, che era presidente del Consiglio municipale di Detroit, fu eletto sindaco con una maggioranza di 10.000 voti sul suo avversario Smith, partigiano del regime umido. Si dice tuttavia che il colonnello Lindbergh non è in buoni rapporti con suo zio, che tra l'altro si rifiutò di aiutarlo finanziariamente quando egli preparava il suo volo transoceanico. Lindbergh ha inoltre assicurato che il suo arrivo inopinato non aveva nessun carattere politico.

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-946 Direzione e Redazione — 40-941 Redazione — 40-940 Cronaca Giudiziaria e Sport — 40-947 Uffici [illegible] « Specchio la Cronaca » — 40-945 Amministrazione.

L'Industria Mobiliera Torinese nei giudizi esteri

Nei giorni scorsi è stata ospite della nostra città una Missione Egiziana venuta in Italia con lo scopo di studiare l'attività e l'organizzazione delle più importanti nostre aziende.

Dopo aver visitato i primari stabilimenti più in vista per numero di operai e potenzialità finanziaria, il Comitato ha voluto far conoscere agli illustri Ospiti un altro aspetto interessante dell'industria torinese, cioè quello del mobile e dell'arredamento artistico.

A questo scopo è stata prescelta la Ditta V. Valabrega: i componenti la Missione sono stati ricevuti alla nuova sede della Ditta in via Maria Vittoria 46 dal cav. Vittorio Valabrega e da suo figlio ing. Ernesto Valabrega che dopo la visita all'interessante galleria hanno illustrato ai convenuti la loro organizzazione per l'ammobigliamento e l'arredamento della casa.

Gli illustri Ospiti hanno espresso il loro giudizio testualmente così: « Il mobile d'arte ha raggiunto qui la più alta perfezione: è solo con prodotti di grande gusto e finitura come questi che l'industria italiana potrà affermarsi vittoriosamente nei grandi mercati esteri e su quello egiziano in particolare ».

Questo giudizio conferma quello espresso alcuni giorni or sono da un membro della Missione Americana, che avendo manifestato all'on.le Ponti il desiderio di visitare la più importante azienda mobilistica della nostra città, è stato da lui inviato alla sede della Ditta V. Valabrega.

Il giudizio espresso dal detto signore dopo la visita è il seguente: « Questa esposizione è la migliore visita in Europa ». Nemmeno nel più grande centro mobiliero del mondo, a Parigi, esiste un'azienda così bene organizzata per l'ammobigliamento d'arte.

La Commissione internazionale agricola studia la crisi di tutti i Paesi

Roma, 10, notte.

La Commissione internazionale permanente delle Associazioni agricole ha tenuto un'altra seduta plenaria, sotto la presidenza del signor Posthuma (Olanda).

I compiti dell'Istituto di Roma

Continuando il primo scambio di vedute, i rappresentanti delle Associazioni agricole più importanti hanno preso la parola per meglio definire il compito informatore e protettore dell'agricoltura spettante all'Istituto internazionale di Roma. Si è da tutti riconosciuto che l'Istituto soltanto, data la sua ampiezza, la sua forza, la sua organizzazione, è nelle condizioni di risolvere le innumerevoli questioni che si presentano ai tecnici dell'economia agricola. Gli oratori hanno particolarmente insistito sulla necessità di fronteggiare energicamente la crisi agricola di tutti i Paesi. Gli agricoltori hanno gli occhi rivolti verso la grande istituzione di Roma, col chiedere di studiare le grandi questioni della cooperazione, dello [illegible] dei prodotti, della fornitura agli agricoltori dei necessari prodotti industriali, della diffusione dei dati tecnici e pratici, atti a far loro conoscere lo stato delle culture negli altri Paesi, i metodi di lotta contro i nemici delle piante, i migliori fertilizzanti ed il metodo per procurarseli nel modo migliore, le disposizioni legislative generali riguardanti in modo speciale l'agricoltura.

Il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura è intervenuto nella discussione. Egli ha constatato la unanimità con la quale è stato affermato che soltanto l'Istituto internazionale di agricoltura può rendere agli agricoltori i servizi che essi reclamano e far trionfare presso i vari Governi le loro giuste rivendicazioni. Ha detto che l'Istituto è pienamente conscio della missione a lui spettante, missione alla quale esso non ha fallito. Ha spiegato come l'Istituto si sia imposto nella Conferenza economica di Ginevra, dove gli è stata riconosciuta una importanza ed una situazione elevata quanto quella di altre organizzazioni internazionali del commercio e dell'industria. Ha rilevato che la collaborazione, come viene intesa dall'Istituto internazionale di agricoltura, realizza la rappresentanza paritetica degli interessi, quale è stata data dal Capo del Governo italiano on. Mussolini, nell'ordinamento corporativo italiano. Il discorso dell'on. Demichelis è stato applauditissimo.

L'ordine del giorno

A conclusione della discussione è stato proposto ed approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«La Commissione internazionale permanente delle associazioni agricole riunita a Roma, nella sua prima sessione, dopo avere esaminato nel corso dei suoi lavori le questioni iscritte all'ordine del giorno e aver presa conoscenza del rapporto presentato dall'Istituto internazionale di agricoltura e del riassunto delle risposte inviate dalle associazioni, esprime l'avviso che le proposte e i suggerimenti fatti dalle differenti associazioni siano sufficienti per il momento a soddisfare le esigenze intese a regolare l'azione dell'Istituto internazionale di agricoltura e l'attività delle associazioni aderenti alla Commissione per assicurare una collaborazione organica tra queste associazioni e l'Istituto.

Per intensificare questi rapporti i quali esigono da parte dell'Istituto un'attiva corrispondenza con le associazioni suddette e l'adozione delle loro proposte nella misura del possibile per quanto riguarda il suo servizio di informazione, le sue pubblicazioni, la sua documentazione tecnica, sociale ed economica, e che esigono dalla loro volta da parte delle Associazioni una collaborazione continua e pratica, e considerabile che l'ufficio di presidenza della C.I.P.A. possa servire [illegible] della attività del servizio speciale dell'Istituto relativamente alla C.I.P.A. e dare a questo servizio l'impulso necessario. La C.I.P.A. che vede nel carattere permanente del suo organo direttivo la più sicura e più efficace garanzia di sviluppo ulteriore della iniziativa presa dall'Istituto giudica indispensabile che il Comitato permanente:

«1.o) Usi la sua influenza per suggerire ai Governi, i quali vogliano includere nelle loro rispettive delegazioni alle assemblee generali dell'Istituto rappresentanti delle Associazioni agricole aderenti alla C.I.P.A.; 2.o) Che l'Istituto ricorra per quanto è possibile ai membri della C.I.P.A. in tutte le occasioni in cui vengano fatte richieste per la designazione di esperti; 3.o) Che una parte sufficientemente importante nelle pubblicazioni mensili sia riservata al movimento delle Associazioni agricole sopratutto di quelle che aderiscono alla C.I.P.A. e che di questa parte delle pubblicazioni stesse sia fatto un tiraggio speciale per una larga distribuzione; 4.o) Che il Comitato permanente dell'Istituto abbia cura di mantenere fra la C.I.P.A. e le organizzazioni internazionali agricole i rapporti cordiali e indispensabili per lo scambio reciproco d'informazioni e per le relazioni [illegible] degli agricoltori e nel progresso agricolo della grande opera compiuta dall'Istituto internazionale di agricoltura».

Una data importante

Dopo di che il marchese Vogüé presidente della Commissione internazionale delle Associazioni agricole di Parigi e presidente d'onore della Commissione permanente internazionale delle Associazioni agricole, costituita in seno all'Istituto internazionale di agricoltura, ha pronunziato un discorso di adesione completa all'ordine del giorno. Ha ringraziato l'Istituto dell'iniziativa presa. Ha in seguito [illegible] dalle assemblee generali e ha espresso la propria convinzione che nel corso di queste due sedute sia stato compiuto un fecondo lavoro e che questa prima riunione costituisce una data importante nella storia della vita degli agricoltori.

Indi il presidente Posthuma ha dichiarato chiusi i lavori della Commissione permanente internazionale delle Associazioni agricole.

I funerali dei due aviatori caduti a Centocelle

Roma, 10, notte.

Questa mattina nella chiesa interna dell'Ospedale militare del Celio hanno avuto luogo i solenni funerali del maggiore Giulio Elliot e del capitano Guglielmo Montini, morti sul campo di Centocelle in seguito alla caduta di un aeroplano ch'essi pilotavano. Mons. Arcerese ha celebrato la messa ed ha dato la benedizione e l'assoluzione alle salme. Erano presenti il sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo, il capo di Stato Maggiore gen. Armani, il gen. Capozzo, comandante di zona aerea e molti ufficiali superiori dell'aviazione. Rendevano gli onori militari una compagnia di avieri con bandiera e musica.

Terminata la funzione religiosa, si è formato il corteo. Sui carri che trasportavano le salme sono state deposte corone del Capo del Governo, del Ministro dell'Aeronautica, del sottosegretario Balbo e del governatore di Roma. Sulla bara del maggiore Elliot era stato deposto un mazzo di fiori bianchi della signora Dina Elliot, che ha seguito la salma fino al Verano. Moltissimi ufficiali, autorità e numerosa folla hanno preso parte al corteo. In Piazza San Giovanni il gen. Armani ha porto ai due caduti il saluto dell'Armata del cielo.

La morte dell'ammiraglio Grassi

Roma, 10, notte.

Dopo breve malattia si è spento a Roma l'ammiraglio Mario Grassi.

L'ammiraglio Grassi fu addetto navale a Parigi nel periodo della preparazione della nostra guerra e vi rimase fino alla firma della convenzione navale con gli alleati. Fu quindi destinato quale ufficiale di collegamento presso il Comando in capo dell'Armata francese prima a Malta e poi a Corfù. Durante l'armistizio fu consulente navale italiano alla Commissione degli ambasciatori, fino al luglio 1920; quindi domandò di lasciare il servizio attivo e di essere collocato in posizione ausiliaria speciale. Egli fu anche aiutante di campo onorario del Re, presidente della Corte d'onore del Nastro Azzurro e direttore della rivista *Comunicazioni Marittime*.

La morte di un vescovo cappuccino nel Brasile

Milano, 10, notte.

E' morto a Ceará (Brasile), a 63 anni, il vescovo cappuccino Roberto Colombo, prelato di Grajahú. Era nato a Castellanza il 21 febbraio 1864. La sua vita fu tutta una vicenda di aspre lotte e di tenace propaganda tra le tribù più refrattarie alla parola della mansuetudine e della bontà. Nel maggio del 1925 veniva consacrato primo vescovo della Prelazia di San Giuseppe nel Grajahú e gli veniva affidata una diocesi di 1800 chilometri di lunghezza e 300 di larghezza con 100.000 diocesani, di cui 15.000 indi selvaggi.

LA STRADA

Pirandello lievemente ferito in un accidente d'auto

Palermo, 10, notte.

Nel pomeriggio di ieri, Luigi Pirandello è rimasto leggermente ferito durante una gita, che egli compiva in automobile con Marta Abba, prima attrice della Compagnia di Pirandello, la sorella e la madre dell'attrice. La comitiva era stata a Monreale e aveva visitato il Duomo. Nel ritorno, presso una curva della strada, la vettura chiusa, che era guidata dall'illustre commediografo, andava a cozzare contro un autocarro procedente in senso inverso. Dato che per fortuna i due automezzi procedevano entrambi a velocità moderata, lo scontro non ha prodotto che la rottura dei vetri dell'automobile, una scheggia dei quali ha ferito al viso Pirandello. Il commediografo, che è stato visitato prima all'Ospedale e quindi dal prof. Parlavecchio, della nostra Università, non ha riportato che una lieve ferita al naso, guaribile in pochi giorni, e che non desta preoccupazioni. Sparsasi la notizia in città, Pirandello è stato visitato da numerosi amici e ammiratori.

Il Podestà di Frassinello ferito in un accidente automobilistico

Casale, 10, notte.

Un'automobile che percorreva oggi la provinciale Ticineto-Valmacca, per lo scoppio improvviso dei pneumatici posteriori, si sbandava e si capovolgeva. Rimanevano feriti il podestà di Frassinello dott. Cristoforo Cardellone, e il meccanico Giuseppe Lupano. Quest'ultimo riportò fratture complicate all'avambraccio destro, escoriazioni e ferite piuttosto gravi.

Un dirigente dei tabacchi cremonesi arrestato per appropriazione indebita

Cremona, 10, notte.

Il locale Consorzio dei tabacchi aveva ottenuto dal Ministero delle Finanze la gestione della distribuzione di tutta gli [illegible]. Il presidente del Consorzio stesso, era stato nominato il tabaccaio Giuseppe Marchesi. Ottenuta da una banca locale l'apertura di un forte conto corrente, che era poi garantito e liquidato dalla [illegible], il Marchesi dal 1924 [illegible] i fiduciari e ne incassava l'importo per proprio conto. [illegible] per un certo periodo di tempo gli [illegible] da cassieri che il Marchesi dal [illegible] aziende nel più breve tempo. Senonchè [illegible] il [illegible] di colpi il sospeso.

La direzione dell'Istituto, con l'ausilio di alcuni componenti il consorzio, indetto un'inchiesta che si concluse con la constatazione che il Marchesi non aveva versato 120 mila lire. Pare che egli abbia prodotto la somma in mal riuscite speculazioni di compravendita di case. Il Marchesi, inseguito da un mandato di cattura, si è costituito oggi ai carabinieri della nostra città.

Arrestato dopo 4 anni di latitanza

Milano, 10, notte.

Contro tale Mario Nava di Francesco, di 31 anni, nel 1923 veniva spiccato mandato di cattura, dovendo egli scontare una condanna di 3 anni di carcere per furto. Il Nava, che frattanto era scomparso dalla circolazione, non fu potuto trovare e inutilmente venne cercato per quattro anni. Se non che il brigadiere dei carabinieri di via G. Pepe, Boccardelli, in questi giorni, aveva avuto dei sospetti sulla vera identità di un tale Alfredo Cova di Carlo abitante in via Confalonieri, 22, venditore ambulante, tanto più che i suoi connotati assomigliavano stranamente a quelli del ricercato Nava. Ieri lo fermò e gli domandò i documenti. Ne aveva diversi e in perfetta regola: carta di identità, licenza di venditore ambulante, già rinnovata diverse volte. Ma non convinto, il brigadiere lo [illegible] in caserma ove il sedicente Cova fu sottoposto a lunghe indagini, finite con la constatazione che i sospetti del brigadiere erano perfettamente fondati perchè il sedicente Cova è invece il ricercato Nava, il quale per 4 anni ha potuto vivere indisturbato, e farsi rilasciare persino una licenza di venditore ambulante, sotto il nome di Cova. Ora resta a stabilirsi come abbia potuto assumere queste false generalità.

Tre case in rovina per il crollo d'una galleria sotterranea

Montepulciano, 10, notte.

Verso le 10,30, tre case con ingresso dalla via Ricci, crollavano in parte. La causa del crollo va ricercata nel fatto che sotto le case esistono delle gallerie che traversano la strada e si inoltrano anche sotto altri fabbricati. In una di queste gallerie è franata, molto probabilmente, la volta, e ciò ha determinato il parziale crollo delle case. Non si lamentano fortunatamente disgrazie alle persone perchè gli abitanti al momento del sinistro, erano tutti fuori della loro abitazione. Sono state fatte sgomberare anche delle case vicine temendosi nuovi crolli. In tutto 12 famiglie sono senza tetto. Sono stati presi i provvedimenti necessari per tutelare la sicurezza pubblica e provvedere al ricovero delle famiglie rimaste senza casa.

Inviti per una lotteria danese sequestrati a Milano

Milano, 10, notte.

In questi giorni la Direzione delle Poste ha ordinato il fermo di 2155 lettere provenienti dalla Danimarca e contenenti circolari e biglietti riflettenti una pubblica lotteria organizzata con [illegible] premi a Copenaghen. Dopo aver preso il provvedimento in armonia alle note disposizioni ministeriali che vietano nel Regno la vendita di biglietti di lotterie da estrarsi all'estero, la Direzione delle Poste ha informato per i provvedimenti del caso l'autorità giudiziaria e questa, con un'ordinanza del sostituto Procuratore del Re, ha provveduto al sequestro dell'intero stok di lettere e relativo contenuto che probabilmente sarà distrutto non potendosi perseguire i responsabili.

Uno sciopero della fame per il diritto coniugale

Volterra, 10, notte.

Un contadino dimorante presso Volterra ha iniziato lo sciopero della fame perchè sua moglie si sottrae ai doveri coniugali imputandogli di avere il fiato cattivo. Per quanti espedienti egli abbia escogitati non è riuscito finora a riconquistarla. Ora spera d'impietosirla tentando la morte per fame.

Uccide il padre a pugnalate alla presenza del cognato

Padova, 10, notte.

Un orribile delitto è avvenuto ieri a Rovolon, e più precisamente nella frazione San Pietro, sita sulla cima dei monti di Rovolon. In una piccola casa di questa frazione si era stabilito certo Abramo Veronese, d'anni 56, col quale conviveva il figlio Giuseppe di anni 21. Altri cinque figli del Veronese risiedono tutti fuori Rovolon, ed il maggiore di essi, Permagnone, trovasi attualmente a Torino, operaio alla Fiat. Nella nostra città abita una figlia a nome Marca. La famiglia Veronese è nota per un triste precedente. Quindici anni or sono, nel febbraio del 1913, il Permagnone Veronese uccideva con una pugnalata alla schiena il cognato Luigi per questioni amorose, e nel novembre dello stesso anno l'assassino veniva condannato a 12 anni di reclusione.

Sembra che tra il capo famiglia e il figlio Giuseppe non corressero buoni rapporti, e ciò a causa di interessi. Si vuole anzi che questo sia stato il movente del delitto oggi avvenuto. Certo è che padre e figlio si erano iersera recati [illegible] e che padre e figlio si erano [illegible] del delitto [illegible]. Certo [illegible] del nipote Vittorio Trevisan. Entrambi erano alquanto alticci. Nel pressi dell'abitazione il Veronese si imbatteva nel figlio, il quale non aveva potuto entrare in casa perchè aveva smarrita la chiave.

Tra padre e figlio avvenne un primo alterco, sedato subito per l'intromissione del Trevisan, il quale cercava poi di trattenere il congiunto. Ad un certo punto il Giuseppe si armava improvvisamente di un pugnale e con esso si lanciava contro il genitore. Il Trevisan, visto quello che stava per accadere, tentò di trattenere il cognato, ma costui svincolatosi si gettava sul vecchio colpendolo per ben quattro volte al collo. Il disgraziato emise un grido e cadde a terra in un lago di sangue. Il Vittorio Trevisan cercò allora di trattenere il parricida, ma costui, minacciandolo con l'arma grondante di sangue, riuscì a svincolarsi e a fuggire.

Appena il Giuseppe fu uscito di casa il Trevisan, terrorizzato dalla fulminea tragedia, si era posto in mezzo alla via. Quando fu ritornato in sè, corse a chiamare aiuto. L'assassino, a quell'ora, si era già costituito, consegnando il pugnale ai carabinieri. Accanto al cadavere del padre che teneva ancora in mano, il cognato, quando il Trevisan fu ritornato ... il giorno, si recò ... svegliare alcuni vicini insieme ai quali si portava alla caserma dei carabinieri per denunciare l'accaduto. Poco dopo un medico, invitato sul luogo, constatava la morte dell'infelice Veronese. Il parricida si è dato alla latitanza e sinora sono state inutili le affannose ricerche dei carabinieri. Il delitto ha destato la più profonda impressione tra i contadini della zona.

Movimentato salvataggio d'un detenuto che vuol salvarsi a nuoto

Reggio Calabria, 10, notte.

Come l'ammanettato Jean Valjean — eroismo a parte — ha voluto tentare la fuga a nuoto, nelle acque del porto, il detenuto Salvatore Grillo, di 30 anni. La scena si è svolta, invece che su un vascello a tre ponti, su un modernissimo ferry-boat, quello che fa servizio tra Messina e Reggio.

Il detenuto, che era scortato da due carabinieri, appariva tranquillissimo, motivo per cui i militi non nutrivano sospetti sui suoi disegni. Giunto alla imboccatura del porto, il ferry-boat, si dirigeva verso la banchina, per ormeggiarsi, allorchè il Grillo, che era ammanettato, dava un balzo e si gettava in acqua. Dal pontile si tuffava immediatamente il maresciallo della Capitaneria di porto, Salvatore Bando, per trarre in salvo il detenuto. Raggiuntolo, lo afferrò, cercando di trarlo in secco, ma il Grillo si dimenava per sottrarsi alla stretta, costringendo il Bando a sostenere una vera lotta, nella quale andava a poco a poco perdendo le forze. Entrambi stavano per scomparire nelle onde, allorchè un astante, il signor Consolato Gatto, lanciavasi coraggiosamente in acqua e, sfidando il pericolo, riusciva ad afferrare i due pericolanti ed a sospingerli verso una barca della R. Finanza che procedette al salvataggio.

Il furto strategico... Una mossa diversiva di ladri

Milano, 10, notte.

Due vigili notturni l'altra notte fermavano nel territorio di Lambrate un tale che aveva un fagotto di biancheria ancora bagnata e alcune leve per scasso. Fu accompagnato davanti al maresciallo Culeddu di Crescenzago, il quale lo riconobbe per Luigi Licati di Francesco, di 21 anno, abitante a Greco in via Marco Aurelio.

La biancheria era stata rubata in un cascinale detto il Molino San Gregorio, ove abita Emilia Colombo fu Matteo, di 54 anni, che l'aveva messa in bagno, da sei individui — di cui uno era il Licati — i quali si diressero poi al Ponte del Lupo ove c'è una pelletteria di Angelo Fasani. Lo stabilimento è cintato da una staccionata. I ladri presero alcuni dei capi della biancheria rubata e li fecero cadere nell'interno del recinto, poi bussarono alla porta dello stabilimento facendo svegliare ed accorrere il portinaio Giovanni Ghironi di Antonio al quale chiesero di entrare per raccogliere la biancheria. Ma il portinaio non si lasciò ingannare e rifiutò di aprire. Allora i ladri passarono alle minacce, sparando persino alcuni colpi di rivoltella; ma il risposo con altri colpi. Tutto questo fracasso portiere trincerato e sicuro nel suo recinto fece [illegible] i cani dei cascinali vicini e nella notte si sollevò improvvisamente un concerto di latrati, finchè i ladri si eclissarono. Uno soltanto, il Licati, poco dopo veniva incontrato dai vigili notturni i quali messi in sospetto dal baccano di poco prima, lo fermò e lo condusse alla stazione dei carabinieri di Greco, ove il maresciallo Culeddu ha poi ricostruito l'episodio ladresco. Degli altri cinque nessuna traccia.

Fulminata da un filo caduto sul terreno umido

Sarzana, 10, notte.

Stamane verso le 8,30, la [illegible] Emilia Guastini di 47 anni, mentre si recava al posto poco distante dalla sua abitazione per lavare della verdura, rimaneva fulminata da un filo elettrico che, staccatosi dalla linea, era andato a posarsi sul terreno bagnato.

SPORT

Un invito alle Società sportive

L'ente sportivo provinciale della Federazione Fascista, invita i presidenti di comitato e commissari delle Federazioni sportive, che non vi hanno ancora ottemperato, a trasmettere, non più tardi del 15 corr., l'elenco nominativo dei componenti il consiglio direttivo e copia dello Statuto delle singole società e gruppi sportivi affiliati.

Le corse a Roma

Roma, 10, notte.

Premio Castiglione, L. 6500, m. 2200: 1. Lirina, 2. Ca' de l'Aube, 3. Bagistamus. Due lungh., una lungh. Tot. L. 6, 5, 3,50.

Premio Società Steeple-chases, L. 10.000, m. 3500: 1. Mobiresirx, 2. Malacoda, 3. Sacerso. Una lungh., una lungh. Tot. 6,50, 6,56, 6.

Premio Cisterna, L. 6500, m. 1400: 1. Anguilola, 2. Kurt, 3. Ruggolino. Una incollatura, tre lungh. Tot. 38, 13,50, 14, 37,50.

Premio Terracina, L. 10.000, m. 2200: 1. Doella, 2. Wincalena, 3. Jose House. Una lungh., una lungh. Tot. 35,50, 11, 11, 12.

Premio del Colosseo, L. 6500, m. 1300: 1. Chraniano, 2. Manhattan, 3. Palatino. Una lungh., una lungh. Tot. 59,50, 8,54, 3,50, 10.

Premio Ifri, L. 6500, m. 1000: 1. Pumikess, 2. Rum, 3. La fiorida. Tre lungh., una lungh. Tot. 12, 9, 11,50.

I bocciofili alessandrini in gara

Alessandria, 10, notte.

Per la disputa della «Coppa della Vittoria» centoventi giocatori di boccia, affiliati ai vari clubs, si sono incontrati sul campo della «Famigliare» dando luogo a gare vivacissime. Le finali hanno dato questo esito: 1. la coppia Saracco-Scanelli del Club Bocciofilo alessandrino; 2. Ravazzi-Ferrari, id.; 3. Zaio-Perla della Società La Boccia; 4. Piccinini-Zaio, Club Porta Marengo; 5. Franchia-Cimonelli, Club Bocciofilo Alessandrino.

Vittoria di R. Roberti in America

Filadelfia, 10, notte.

In un match di boxe fra pesi massimi, l'italiano Roberto Roberti ha messo k. o. alla quarta ripresa il pugilista negro Jackson.

Alla ricerca degli eredi di un piemontese emigrato in America

Casale, 10, notte.

Certo Domenico Ginepro decedeva il 1.o agosto scorso ad Alabama negli Stati Uniti, lasciando un cospicuo patrimonio rappresentato da beni stabili, bestiame ed una considerevole somma in dollari. Un amico del Ginepro, che raccolse le sue ultime volontà, certo Serafino Broch, ha scritto al podestà di Casale pregandolo di fare ricerche di una sorella del Ginepro, a nome Felicita, nominata erede della sostanza del defunto. Il Broch, nella sua lettera, aggiunge che il Ginepro fece il servizio militare in Italia tra il 1884 ed il 1887 e che l'amico non seppe mai con precisione dove fosse nato. Certo che il suo paese d'origine deve trovarsi tra le provincie di Alessandria e Torino, dove pure deve risiedere lo erede del cospicuo patrimonio.

BORSE

Borse Italiane

Torino, 10. — Le affrettate richieste del dopo Borsa di ieri hanno avuto la loro giustificazione nel contegno del mercato odierno che aperto fermo si è mantenuto tale, fra oscillazioni di poca ampiezza, sino alla fine della riunione.

Titoli quotati [illegible] fine corrente:

TITOLI	Anter.	Mass.	Min.	Chius.
Rend. 3,50 %	—	70 80	70 75	70 775
Id. 3,50 % c.	—	70 80	—	70 80
Consolidato 5 %	—	80 75	80 55	80 55
Id. 5 % c.	—	80 70	80 45	80 45
S. Paolo 5 % c.	—	412 00	—	—
Banca Italia	[illegible]	2174 —	2165 —	2172 50
B. Commerciale	[illegible]	1219 —	1217 —	1218 50
Credito Ital. c.	—	—	—	791 —
B. Roma	—	—	—	108 —
B. Naz. Credito	—	—	—	600 —
Commercio Mob.	—	—	—	[illegible]
Mediterranea	[illegible]	[illegible]	—	367 —
Meridionali	—	—	—	635 —
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
N. A. I.	—	—	—	330 —
Cosulich	[illegible]	[illegible]	—	191 —
Veneziana vap.	—	—	—	180 —
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elettr. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sip.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saffa (?)	—	—	—	[illegible]
Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Off. Moncenisio	—	—	—	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. nuove	—	—	—	[illegible]
Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montecatini	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Cir	—	—	—	[illegible]
Bonifiche	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Florio	[illegible]	175 50	—	175 50
Paramatti	[illegible]	[illegible]	—	—
Valli Lanze	—	—	—	[illegible]
Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Chatillon	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cartiera It.	—	—	—	[illegible]
Giardini	—	—	—	[illegible]
Beni	—	—	—	[illegible]
Cementi	—	—	—	[illegible]
Pittaluga	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Aedes	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
CAMBI				
Parigi	—	—	—	[illegible]
Londra	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	—	—	—	[illegible]

TITOLI	Milano-Genova-Roma-Trieste			
R. It. 3,50 % c.	—	—	70 70	—
Id. id. id. f. m.	70 80	[illegible]	[illegible]	71 —
Cons. 5 % f. m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. id. id. [illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
Venezie 3,50 %	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARIE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Comm.le Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Naz. di Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Maritt.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Cons. Mob. Fin.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Credito Fond.	—	—	[illegible]	—
Comm.le Triest.	—	—	—	[illegible]
TRASPORTI				
Mediterranea	[illegible]	[illegible]	—	—
Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Libera Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adria	—	—	—	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lloyd Sabaudo	—	[illegible]	—	—
Lloyd Triestino	—	—	—	[illegible]
Costruzioni Ven.	[illegible]	—	—	—
Alta Italia	—	[illegible]	—	—
MANIFATTURE				
Coton. Cantoni	[illegible]	—	—	—
Id. Turati	[illegible]	—	—	—
Id. Veneziane	[illegible]	—	—	—
Lanif. Targetti	[illegible]	—	—	—
Id. Rossi	[illegible]	—	—	—
Chatillon	[illegible]	—	—	—
Lin. Can. Naz.	[illegible]	—	—	—
Rossari Varzi	[illegible]	—	—	—
Tosi	[illegible]	—	—	—
Snia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Varedo	[illegible]	—	[illegible]	—
MINERARIE E METALLURGICHE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Metall. Italiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Ferriere Voltri	—	[illegible]	—	—
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
MECCANICHE				
Breda	[illegible]	—	—	—
Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Isotta	[illegible]	—	—	—
Miani	[illegible]	[illegible]	—	—
Galileo	[illegible]	[illegible]	—	—
Italà	—	[illegible]	—	—
Spa	—	[illegible]	—	—
ELETTRICHE				
Selt	—	[illegible]	—	—
Sip	[illegible]	[illegible]	—	—
Elettr. Bresc.	[illegible]	—	—	—
Edison	[illegible]	—	—	—
Marconi	[illegible]	—	—	—
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Eserc. Elettr.	[illegible]	[illegible]	—	—
ALIMENTARI				
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]	—	—
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	—	—
Raff. Lig.-Lomb.	[illegible]	[illegible]	—	—
Gulinelli	[illegible]	175 —	—	—
Semoleria	—	[illegible]	—	—
AGRICOLE E IMMOBILIARI				
Aedes	9 —	—	—	—
Fondi Rustici	[illegible]	—	[illegible]	—
Immobiliare	—	—	[illegible]	—
Imprese Fond.	—	—	[illegible]	—
Risanamento	—	—	[illegible]	—
Bonifiche Ferr.	[illegible]	—	[illegible]	—
Beni Stab. Roma	[illegible]	—	[illegible]	—
DIVERSE				
An. Inf. Milano	—	—	—	[illegible]
Assic. Generali	—	—	—	[illegible]
Silos	—	[illegible]	—	—
Cem. Spalato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	—	—	—
Fan. Italo-Amer.	[illegible]	—	—	—
Pirelli	[illegible]	—	—	—
Gas Torino	[illegible]	—	—	—
Mira Lanza	[illegible]	—	—	—
CAMBI				
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	354 50	[illegible]	—	354 25
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	18 37½	18 39	[illegible]	18 38
Berlino	437 40	—	—	438 —
Vienna	[illegible]	—	—	[illegible]
Bucarest	11 30	—	—	11 35
Belgio	[illegible]	—	—	[illegible]
Spagna	313 —	—	—	311 75
Praga	[illegible]	—	—	54 47½
Budapest	[illegible]	—	—	[illegible]
Albania	[illegible]	—	—	[illegible]
Belgrado	[illegible]	—	—	—
Olanda	[illegible]	—	—	—
Zagabria	—	—	—	[illegible]
Norvegia	—	—	—	[illegible]
Atene	[illegible]	—	—	—

Media Consolidati e Cambi. - Roma, 10. — Consolidati: 3,50 % netto (1906) 70,80; 3,50 % netto (1902) 66; 3 % lordo 46; 5 % netto 80,46; Obblig. Venezie 3,50 % 71,67,5. — Cambi: Francia 72,24; Svizzera 354,10; Londra 89,[illegible]; Olanda 741,50; Spagna 313,[illegible]; Belgio 256; Berlino 4,38; Vienna 2,59,50; Praga 54,56; Romania 11,53; Argentina oro 17,[illegible]; Id. carta 7,80; New York 18,41,2; Canadà 18,38,5; Belgrado 32,43; Budapest 322; Albania 357,50; Norvegia 486; Russia 95; Oro 355,[illegible].

Borse estere

Parigi, 10. — Titoli: Rendita francese 3 % 55,30; Redimibile francese 3 % 68,35; 3,50 % 84,80; 5 % 74,45; 4 % 1917, 60,30; 5 % 1918, 59,80; Prestito francese 5 % 1920, 96,80; 6 % 99,40; Rendita italiana 3,50 % 88; Snia Viscosa 265.

Parigi, 10. — Chiusura cambi: Italia 138,50; Londra 124,05; New York 25,47; Belgio 353,50; Spagna 433,75; Svizzera 491; Olanda 1027; Norvegia 670; Svezia 685; Romania 15,80; Germania 6,07,50.

Londra, 10. — Chiusura cambi: Italia 89,50 vend.; New York 4,87 3/16; Amsterdam 12,07 13/16; Francia 124,05; Belgio 34,90; Germania 20,43,75; Svizzera 25,26; Spagna 28,62; Portogallo 98,87; Copenaghen 18,17,75; Stoccolma 18,10 1/4; Oslo 18,46; Helsingfors 193,25; Praga 164,34; Budapest 27,84,50; Belgrado 276; Sofia 673; Bucarest 797; Atene 365; Costantinopoli 910; Austria 34,50; Buenos Aires 47 13/16; Rio Janeiro 5 7/8; Johannesburg [illegible].

Ginevra, 10. — Cambi: Italia 28,20; Francia 20,36,25; Inghilterra 25,26 ¼; New York 5,18 9/16; Belgio 72,20,25; Spagna 88,15; Olanda 209,22,5; Germania 123,53,75; Austria 73,20,5; Svezia 139,60; Norvegia 136,80; Danimarca 139; Bulgaria 3,75; Cecoslovacchia 15,36,25; Ungheria 90,75; Serbia 9,13,5.

New York, 10. — Apertura cambi: Italia 5,45; Londra 4,87 5/16; Parigi 3,92 7/8; Bruxelles 13,94,5; Madrid 17,06; Berna 19,29; Amsterdam 40,35.

Berlino, 10. — Cambi: Italia 22,83; Francia 16,44,5; Svizzera 80,81,5; Vienna 58,19; Ungheria 73,45; Londra 20,41,5; Amsterdam 169,[illegible]; New York 4,19,85; Praga 12,43,1.

Vienna, 10. — Cambi: Italia 38,68,54; New York 7,07,35; Parigi 27,77; Romania 4,[illegible]; Bulgaria 5,09,5; Serbia 12,45,5; Berlino 168,[illegible]; Svizzera 136,42; Amsterdam 285,27; Praga 20,96,15; Budapest 123,64; Varsavia 79,[illegible]; Londra 34,47,75; Belgio 98,[illegible].

SETE. — Società Torinese, 10. — Operazioni di stagionatura: organzine colli 6, kg. 436,05; greggia colli 2, kg. 284,07; lana colli 16, kg. 14723,70. Totale colli 24, kg. 15443,[illegible]. Operazioni d'assaggio: greggie 16, lavorate 15. Operazioni di purga: lane 1.

Pisa, An. ASPA, 10. — Stagionatura e [illegible] salura: greggie n. 2, kg. 131,61, [illegible] dei colli 3, kg. 308,[illegible], [illegible] 3. Totale [illegible] kg. 439,65, [illegible] n. 5.

APPENDICE DELLA STAMPA (63)

La vendicatrice

Romanzo di MAXIME LA TOUR

Fernanda

Si era giunti al dessert.

Fernanda Chambreuil, che sedeva di fronte a suo marito, respinse la coppa colma di magnifici frutti che il cameriere le presentava, e guardò Roberto che aveva gli occhi socchiusi, quasi ad inseguire un segreto pensiero.

Hervois, seduto fra i due, fissava lo sguardo sui riflessi di topazio di cui si accendeva, dinanzi a lui, il vino di cui era pieno il suo bicchiere.

Fu servito il caffè, e i camerieri si eclissarono.

Chambreuil alzò la fronte e dopo un profondo sospiro si decise a parlare.

— Mia cara Fernanda — egli disse — l'ora è venuta per metterti al corrente degli avvenimenti che finora mi sono sforzato di nasconderti. Ma la situazione diventa sempre più tesa, e sarebbe [illegible] sforzarmi di dissimularti ancora [illegible] [illegible].

[illegible] si vede Roberto Chambreuil da[illegible] sua moglie davanti Hervois [illegible] della più stretta intimità.

[illegible] viso di Fernanda assunse una espressione di dolore, e i suoi begli occhi si velarono di angoscia.

Essa mormorò:

— Mio Dio! Che ti accade Roberto?

— Domandalo a Hervois.

— Caro amico, che vuol dire tutto ciò!... Io tremo!...

— Non bisogna turbarsi così, mia cara amica. Chambreuil prende la cosa troppo tragicamente, sebbene anch'io riconosca che un nemico invisibile torna più di una realtà, anche la più spaventosa...

— Un nemico invisibile?... — mormorò Fernanda.

— O, piuttosto, una vendetta latente...

— Una vendetta?! Ma ciò è orribile! Chi può aver vendette da esercitare contro di te, Roberto?... Non sei tu la bontà, l'onestà fatte persona?...

— Eppure è così — mormorò Chambreuil.

— Ecco dunque — esclamò Fernanda — la ragione della tristezza che ti opprime da qualche tempo. Te ne supplico, Roberto mio, non ti abbattere, non lasciarti vincere dallo sconforto, dal disgusto!...

Chambreuil non rispose. Egli aveva appoggiata la fronte sul palmo della mano. Il lottatore indomabile appariva accasciato.

Fernanda si alzò; trascinò la sua sedia accanto a quella del marito, e stringendolo tra le braccia esclamò:

— Roberto mio, io so che ciò ti preoccupa più di ogni altra. Tu . . . . . che le odiose calunnie che cominciano a circolare sul tuo conto m'impressionino e mi facciano dubitare di te, del tuo passato!... Ma non lo conosco a fondo il tuo passato?...

Chambreuil, a queste parole trasalì; ed un amaro sorriso sfiorò le labbra di Hervois.

Fernanda riprese:

— Sì! Non mi hai tu cento volte ripetuta la storia della tua vita, così ricca di pericoli, che tu sapesti sfidare e vincere con la tua bontà, con la tua generosità, col tuo coraggio? Sii tranquillo, dunque: la mia fiducia in te è incrollabile.

Un nuovo sospiro sfuggì dalle labbra di Chambreuil.

— E' dunque, per questo — continuò Fernanda — che hai interrotto il tuo viaggio e sei tornato improvvisamente a Parigi? Hai avuto torto! Ma ora che sei qui, confidati con me: dimmi il nome del tuo principale nemico!...

— Lo ignoro!

— Come?!

— Sì: ignoro il nome di quella donna maledetta!

— Una donna?! — gridò Fernanda, levandosi in piedi.

— Sì! Una donna misteriosa, che non teme di avvicinarsi a me nell'ombra, per mormorarmi all'orecchio parole di odio e di minaccia!

Fernanda ebbe un gesto di orrore.

— Una donna — continuò Roberto, alzandosi a sua volta — che non esita di ricorrere anche alla violenza, quando la calunnia le si rivela impotente! Io temo, mia Fernanda, che ella si avvicini a te, ch'ella versi il veleno del dubbio nella tua anima ingenua... temo, infine...

— Un attentato contro di me! — interruppe Fernanda, rialzando fieramente la testa.

Chambreuil fece un cenno affermativo.

— Ebbene, — rispose Fernanda, — che essa ne faccia la prova! Io sarei felice di trovarmela di fronte. Ti assicuro, Roberto mio, che ne saresti sbarazzato per sempre!

Con un movimento spontaneo, Roberto prese la donna fra le sue braccia e la strinse a lungo sul petto.

— Tu sei bella Fernanda, coì coraggiosa; ed io t'amo! — egli mormorò.

— Amica mia, — disse Hervois, con strano accento, — ricordatevi che io sto qui!

Roberto e Fernanda si separarono.

— Vediamo, — disse Fernanda. — Descrivimi esattamente questa donna misteriosa, perchè anch'io possa stare in guardia.

— Ahimè! — rispose Chambreuil. — La più grave difficoltà è... che io non ho mai veduto il suo viso!

— Possibile?

— E' così! Quando si è avvicinata a me, quando ha avuto da fare col mio nuovo «chauffeur», quando ha cercato di colpire Hervois...

— Hervois!!...

— Sì! Anche Hervois! Tu sai del famoso rapimento di cui egli fu vittima...

— Ma io credevo che Odette Darsange e il suo brasiliano...

— Macchè!... I giornali hanno narrato tutto ciò: ma io non ci credo, specialmente dopo la strana ed improvvisa partenza di quel signore per il Brasile!...

— Dimmi, in ogni modo, quel che sai di quella donna!!...

— Ti ripeto che nessuno di noi ha mai potuto distinguere i suoi lineamenti. E' una donna di media statura, agile, flessuosa... Ha la testa avvolta in un denso velo vedovile... Però la sera in cui essa si avvicinò a me, riuscii a strapparle quel velo... E sai che cosa vidi?...

— Dimmi subito!...

— Un viso beffardo... un viso senza espressione... qualche cosa come la maschera di un pierrot...

— E' questo, dunque, che ti turba? — interruppe con forza Fernanda. — Questo grottesco manichino, del quale si servono i tuoi nemici per cercare di intimorirti con un incubo che le tue condizioni di salute rendono più pauroso!... Tu non hai avuto fiducia nella forza del mio affetto! Ebbene: vedrai ora di che cosa esso è capace!...

E detto ciò, Fernanda si diresse verso la porta.

— Ci lasci? — domandò vivamente Chambreuil.

— E' necessario! Ma tornerò a salutarti prima di salire in vettura.

E dopo un grazioso cenno di saluto ai due uomini, Fernanda uscì.

Chambreuil rimase immobile e silenzioso.

Hervois gli si avvicinò, e battendogli con la mano sulla spalla, gli disse:

— Possiamo parlare ora liberamente. La dama misteriosa potrà dire a vostra moglie tutto ciò che le piacerà, senza [illegible] la fiducia in voi e l'affetto.

— Speriamolo! — rispose Roberto.

— Narratemi ora quel che vi è accaduto durante il vostro viaggio.

— Comincerò, mio caro Hervois, con una rivelazione della massima importanza.

— Dite!

— So chi è la dama misteriosa!

Hervois rimase a bocca aperta, per lo stupore.

— E' Luisa Dumesnil!

— E chi è costei?

— E' la figlia di un vecchio imbecille... una ragazza che molti anni or sono fu la mia amante...

— Mi avete già raccontata questa avventura...

— E sapete come si chiama suo figlio, che... è anche il mio?

— No!

— Si chiama Claudio Dorini!

— Credete?!...

— Ne sono sicuro! Guardate per convincervene questo mio ritratto, che risale al tempo in cui io avevo l'età attuale di Claudio!

E così dicendo, Chambreuil cavò di tasca una fotografia e la porse a Hervois.

— La somiglianza è veramente impressionante! — disse quest'ultimo, dopo avere osservato il ritratto.

— E poi... voi sapete che io sono uno scettico... che il sentimentalismo non ha mai fatto breccia nel mio cuore... Eppure, la presenza di quel giovanotto mi ha turbato fin dal primo momento... Ho creduto di odiarlo, in un primo tempo, e, invece...

— Lo amavate!...

— Può darsi!

— La voce del sangue! — commentò ironicamente Hervois.

— Forse!...

— Chambreuil, non vi riconosco più!

Roberto scosse tristamente la testa.

— Ma ditemi — continuò Hervois — che ne avete fatto di quel vostro presunto erede, ed in che modo avete potuto scoprire che la dama misteriosa...

— In un modo molto semplice! Vi ho già raccontato l'incendio del convento! Ho omesso di dirvi che Claudio riconobbe subito sua madre in una delle suore.

— Ah!...

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Il Santuario delle Stimmate
in ricordo del Centenario francescano

Un non perituro segno della grandiosa celebrazione del settimo centenario francescano rimarrà la sontuosa chiesa che sta sorgendo, con grande rapidità, in quell'angolo di Valdocco che rasenta e fronteggia la spaziosa piazza Regina Elena. I centenari spesso si celebrano con frasi accademiche; i torinesi celebrarono quello francescano che sta per finire con un'opera che passerà alla posterità. La nuova chiesa porta il nome di Santuario delle Stimmate e, sulla sua cupola, verso la facciata si leggono nero-bianche, a grandi caratteri romani rilevati le note parole della liturgia cattolica: *Signasti, Domine, Servum tuum Franciscum signis Redemptionis nostrae*. Quella regione è risonante di attività e di lavoro, poichè vi sorgono stabilimenti grandiosi con imponenti maestranze. In mezzo a questa vita rumorosa, febbrile, incessante, sorge la nuova Basilica che spicca e già domina tutt'intorno.

La cupola del diametro interno di 24 metri con un carico calcolato di ben 387 tonnellate, è un'opera notevole di ingegneria ed è piena di robustezza, nel suo slancio e nella sua snellezza. Essa sorge, spunta, fiorisce da solidi pilastri di cemento ed è completata da un gentile e snello e lindo cupolino che sa di bramantesco. Dal vaso della cupola è possibile rilevare ed ammirare l'ardimento architettonico della volta a crociera ogivale con quattro archi che rispondono agli spigoli diagonali. La lunghezza del nuovo tempio è di 52 metri e mezzo, la larghezza di 43 metri e 40 centimetri; la superficie complessiva è di 1.200 metri quadrati; potrà contenere ben 5 mila persone.

Il tempio è un ardimento non solo di ingegneria e di costruzione, per cui vanno lodati l'ing. Meano ed il costruttore Carlo Visetti, ma è un ardimento anche maggiore per chi l'ha vagheggiato, promosso, voluto. Le chiese sono costruzioni costose perchè cercano di essere il meno indegne possibile della Divinità che vi si vuol onorare; oggi non si iniziano senza molto coraggio e molta fiducia. L'uno e l'altra non sono mancate, non vengono meno al sacerdote modesto ma operosissimo, monsignor Emilio Vacha, curato di S. Donato, che l'ha arditamente intrapreso e spinge i lavori affinchè il 1928 ne veda il compimento. L'intera costruzione potrà costare oltre tre milioni.

Il tempio ha del grandioso e del solenne, e colpisce lo sguardo di chi sbocca sulla piazza Regina Elena da una delle vie laterali. E' un'unica sala che si allunga sull'asse verso il presbitero e, ai lati, verso gli altari fino ai termini delle braccia della croce, che fissa la forma della pianta. La pianta ricorda in qualche modo quella progettata per S. Pietro, in Vaticano, dal Bramante ed ha delle rassomiglianze ed affinità stilistiche colle basiliche patriarcali romane. Le colonne non impediscono di vedere l'altare maggiore; nessun elemento architettonico impedisce che si veda il tabernacolo. Già si può rendersi conto dell'ambiente raccolto, mistico e dolce che sarà questa chiesa.

Dalla cupola, dalle finestre, pioverà la luce piena, inondante, fulgida; le finestre saranno decorate con vetrate policrome, con su i paesaggi di Assisi, le chiese, le case, gli ulivi, i cipressi, tutto l'incantevole ed indimenticabile paese umbro. Sulle pareti, sulle lesene, sugli architravi vi saranno tinte grigio-bianche; nelle corone, nei fregi, nelle sagome si avrà una leggera tinteggiatura candida; il pavimento, fatto di piastrelle di cemento, come ora si usa, sarà intonato al grigio; ma dal pronao all'altare maggiore correrà una bella zona bianca, la strada che percorrerà il sacerdote per recarsi all'altare. Questo sarà semplicissimo, senza sovrapposizioni, e spiccherà isolato dalla parete concava dell'abside.

Ogni giorno la chiesa fa un progresso; l'operosità ferve; il promotore stimola, raccomanda, prega, tanto è fiducioso. La costruzione è circondata, impacciata dalle impalcature, ma se ne vede chiara la linea, risalta distinta l'architettura. A non molta distanza da Maria Ausiliatrice, nel cuore di una zona tutta fervore di opere industriali, sorgerà un'opera architettonica bella, che i visitatori delle prossime Esposizioni potranno vedere e che i torinesi avranno la fortuna di contare fra gli edifici più notevoli della città.

a. c.

La Mostra degli «Amici dell'Arte»

Il Consiglio direttivo per l'accettazione delle opere alla Mostra «Amici dell'Arte» — che s'aprirà domani nel palazzo della Promotrice al Valentino — ha illustrato i suoi lavori con questa relazione:

«Il Consiglio direttivo della Società «Amici dell'Arte», riunitosi nei giorni 28 e 29 ottobre, uniformandosi allo statuto sociale ed al regolamento per la Mostra del 1927, ha preso in esame le 1350 opere presentate dagli Artisti, accettando solo quelle che ottennero l'unanimità o la maggioranza dei voti. Delle opere passate in esame alcune, pur non del tutto rispondenti al regolamento della Mostra, furono ammesse per le doti pregevoli di fattura e di composizione e perchè appartenenti a nuclei di opere concorrenti ad illustrare maggiormente il carattere di un Artista.

«Il Consiglio direttivo non ha fatto questione di scuola e tendenza, ammettendo qualsiasi tecnica, mirando soprattutto a riconoscere quelle opere che hanno un valore vitale per il raggiungimento del fine artistico. Nell'esplicare il suo compito, il Consiglio è stato guidato da larghezza di vedute, giudicando con serenità e procurando di raccogliere e coordinare le sparse energie ed i nobili sforzi isolati per indirizzarli a maggiori affermazioni. Le opere presentate al giudizio della Commissione esaminatrice erano 1350 delle quali 700 furono considerate degne di essere accolte».

Nel genetliaco del Re

Ricorre oggi il genetliaco di S. M. il Re e per disposizione di S. A. R. il Principe di Piemonte sarà celebrato — come già dicemmo — un *Te Deum* nella chiesa di S. Filippo alle ore 17.

Prendendo motivo dalla ricorrenza la «Famija Turinèisa» ha pubblicato un manifesto, ricordando che nella prossima primavera sarà celebrato il quarto centenario di Emanuele Filiberto, anche il decimo anniversario della Vittoria, ed invitando i cittadini a dare il loro contributo morale e materiale perchè la grande esposizione riesca degna della magnifica tradizione torinese.

La restituzione delle cauzioni del commercianti

La Camera di Commercio di Torino nell'intento di agevolare la restituzione, da parte della Finanza, delle cauzioni prestate dai commercianti per l'esercizio della vendita al pubblico, ebbe ad intervenire, pel tramite della locale Intendenza, presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti, prospettando la convenienza di una più rapida e facile procedura. Dall'Intendenza la Camera di Commercio viene ora informata che la Direzione predetta ha tuttora allo studio la possibilità di consentire alle chieste facilitazioni, ove si tratti di restituire cauzioni per l'esercizio della vendita al pubblico che fin da prima o nell'intero loro ammontare, non avrebbero dovuto essere costituite. Su di ciò la Direzione si riserva di comunicare in seguito quanto si sarà potuto stabilire.

Per quanto riflette la restituzione della semplice eccedenza su deposito cauzionale dovuto, qualunque possa essere stata la causa o motivo determinante l'eccedenza medesima, la predetta Direzione non ritiene che vi possa essere alcuna incertezza, quando l'Autorità competente abbia dichiarata l'entità dell'eccedenza ed ordinato la relativa restituzione. Ma di fronte ad ordinanze che autorizzino riduzioni di depositi cauzionali l'Amministrazione finanziaria ritiene di potersi arrogare la facoltà di distinguere le ordinanze che autorizzino la restituzione di eccedenze non dovute fin dalla prima costituzione dei depositi, dalle ordinanze riguardanti eccedenze determinatesi successivamente, per accettare le prime in esenzione della formalità di bollo e registro in deroga a precise disposizioni delle vigenti leggi fiscali.

Il costo della vita

L'ufficio municipale del Lavoro comunica: «Il numero indice del bilancio della famiglia operaia-tipo che ha per base il mese di luglio 1920, segna nel mese di ottobre scorso 129,14 contro 128,43 del precedente mese di settembre. Le cinque categorie di spese che concorrono alla costruzione del bilancio considerato presentano le seguenti variazioni: indice spese alimentari — 0,95 punti, 115,98 contro 116,93; indice spese vestiario + 1,09 punti, 127,52 contro 126,43; indice spesa calore e luce + 4,36 punti, 99,63 contro 95,27; spese varie, + 3,12 punti, 145,14 contro 142,02. E' rimasto costante l'indice per la spesa di abitazione. I prezzi dei generi alimentari segnano le seguenti variazioni: sono in diminuzione: il pane (— 2,62 per cento), la pasta (— 2,10 %), il riso (— 2,58 %), l'olio d'oliva (— 1,17 %), l'olio di semi (— 2,14 %), i formaggi (— 3,10 %), la carne (— 3,90 %), i salumi (— 1,27 %), il merluzzo (— 7,98 %), lo zucchero (— 1,14 %). Segnano invece aumenti: i fagioli secchi (+ 2,80 per cento), la verdura (+ 6,53 per cento), la frutta (+ 22,43 %), il lardo (+ 1,50 %), il vino (+ 1,73 %). Sono rimasti costanti i prezzi del burro, del latte e del caffè tostato. Le percentuali delle cinque categorie di spese sono così rappresentate in confronto al bilancio totale: Spese alimentazione 56,12 — Id. vestiario 15,89 — Id. abitazione 10,06 — Idem calore e luce 4,50 — Id. varie 13,64. — Totale 100».

Il ritorno del Principe di Piemonte

S. A. R. il Principe Umberto è giunto da Roma ieri mattina, alle ore 9,40 con treno speciale. Anche S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Napoli, è arrivato ieri mattina col diretto delle 7, in ritardo di circa due ore.

Il piazzista intraprendente
e le sorprese di un negoziante

Vendite sottocosto e incasso delle fatture a proprio profitto — L'arresto — Un passato poco raccomandabile e una serie di... conquiste

Il signor Giuseppe Maxia di Salvatore, autentico sardo, domiciliato a Torino in via Urbino, 40, dove esercisce un negozio di coloniali con vendita all'ingrosso ed al minuto, aveva assunto nel dicembre dello scorso anno, quale piazzista, il ventinovenne Cesare Cammeo di Giuseppe, da Casale, qui abitante in via Matteo Pescatore, 7.

Il giovanotto, avendo letto sugli avvisi economici, che il Maxia faceva ricerca di un piazzista si era presentato munito di buon-servizi che qualificavano la sua perizia e garantivano della sua onestà. Il negoziante in coloniali, trovandogli un aspetto simpatico e disinvolto, adatto al mestiere, gli fissò uno stipendio di 400 lire al mese ed il due per cento sulla vendita dei prodotti. Il piazzista iniziò il suo lavoro ed il padrone fu soddisfatto della di lui attività. Solamente di tempo in tempo, notando in lui un certo rilassamento, lo riprendeva amorosamente, come un padre, raccomandandogli di non trascurare il lavoro per gli svaghi, sempre pericolosi in un giovane che desiderava farsi una posizione nel commercio. Il Cammeo era un bel ragazzo ed il padrone temeva che le donne lo distogliessero dalla buona via.

A comprensione di quanto avvenne in seguito è bene aggiungere che il negoziante di coloniali oberato di lavoro non aveva sempre la possibilità di controllare gli incassi fatti dal suo piazzista, ma, poichè lo riteneva onesto, registrava senza difficoltà quanto l'altro gli comunicava.

Da qualche tempo però aveva osservato con una certa preoccupazione che i clienti, un tempo puntualissimi nei pagamenti, si erano fatti assai tardi nel saldare le loro fatture.

Una sera si presentò nel suo negozio un certo signor Prunotto ad acquistare del caffè che pagò in contanti. Era quella la terza volta che quel cliente veniva a comperare dei prodotti pagandoli all'istante senza mai far cenno di saldare una piccola fattura di 130 lire rimasta insoluta. Il Maxia non aveva osato le volte precedenti parlargli della piccola nota, ma quella sera, dubitando che il Prunotto l'avesse dimenticata, con modi cortesi gli ricordò il debito. L'altro sgranò due occhi da basilisco e rispose senz'altro che non intendeva pagare due volte la merce. Dopo un breve scambio di parole il Prunotto uscì e tornò con la fattura quietanzata dal Cammeo.

Il piazzista ritornava proprio nel momento in cui il cliente aveva rimesso in tasca la ricevuta. Interrogato dal padrone egli anzichè rispondere negando o ammettendo l'incasso domandò a sua volta se il Prunotto fosse in possesso della ricevuta. Quegli per constatare fino a che punto il giovane fosse capace di giuocare la commedia, disse di averla smarrita. Forte di questa circostanza, che riteneva vera, il Cammeo dichiarò che mai aveva ritirato un soldo dal Prunotto il quale doveva pagare senza cercare delle inutili scuse. Solamente quando gli fu mostrata la sua firma sotto la fattura il piazzista cambiò tono. Evidentemente aveva dimenticato quell'incasso, si trattava del resto di una piccola somma, una cosa da nulla nel giro di tanti affari.

Queste giustificazioni non tranquillizzarono però il padrone il quale, ripensando a quegli altri clienti che rimanevano in arretrato di altre somme, sentì sorgergli il dubbio che il Cammeo non fosse quella pasta di galantuomo che aveva sempre ritenuto. Nella sera stessa fece uno spoglio del libro mastro dei clienti più... restii al pagamento e la mattina seguente incominciò un giro di controllo. Fu un vero disastro per lui! Ad ognuna delle sue richieste di pagamento il Maxia si vide presentare una fattura quietanzata. La giornata passò in quella dolorosa via crucis. Ciò che fece ancor più adirare il negoziante fu poi il constatare che il suo piazzista per poter subito incassare il denaro aveva praticato degli sconti tali che i prodotti venivano venduti addirittura sotto costo. Oltrechè averlo derubato il Cammeo aveva ancora rovinata la piazza! In queste condizioni di spirito il Maxia si recò a denunciare l'infedele piazzista al Commissariato di P. S. di Borgo Dora. Il Commissario capo Lombardi incaricò il funzionario dott. Gennari di trattare quella pratica e questi inviò il brigadiere Pasquale Morelli e l'agente Sansone a procedere all'arresto. Il Cammeo si trovava alla sua abitazione quando gli agenti vi si recarono. Egli, un po' turbato li seguì alla Sezione. Interrogato disse di aver effettivamente riscosso qualche fattura ma non sapeva indicarne la cifra. La... disgrazia, secondo le sue dichiarazioni, era avvenuta per questioni di giuoco. Aveva perduto, non sapeva come saldare un debito... d'onore e [illegible] aveva deciso [illegible] principale, [illegible] in seguito il [illegible]

Aveva [illegible]

genere contagioso. Poco dopo, benchè per altro motivo, rimanevano stupiti tanto il Maxia quanto il funzionario di P. S. apprendendo che poco dopo l'arresto del giovanotto si erano presentati alla sua abitazione due carabinieri con l'intenzione di trarlo in arresto e mostratisi solamente dispiaciuti di essere arrivati troppo tardi.

Il giovane di bell'aspetto, munito di documenti comprovanti la sua onestà, aveva invece un passato assai torbido. Esisteva contro di lui un mandato di cattura per truffa ma si ignora di quale tribunale, forse quello di Vercelli dove il Cammeo aveva abitato.

Inoltre alla Ditta Mario Bettini in via Maria Vittoria, 37, dove era stato occupato prima di recarsi dal Maxia, egli aveva commesse appropriazioni indebite per 30.000 lire.

Insieme all'arrestato gli agenti avevano sequestrata una voluminosa corrispondenza del giovane. Si trattava di un carteggio amoroso originalissimo complessivamente, vergato da una gentil signorina, da una maestrina, da due operaie di Venaria ed infine da una fantesca. Il giovanotto era di una attività strabiliante! Le lettere traboccavano di proteste d'amore scritte a seconda della cultura della giovane, ma tutte spontanee, sincerissime! Povere ragazze! La maestrina informava tra l'altro l'amato che, dopo una giornata passata con lui, si trovava talmente confusa che dalla cattedra aveva sbagliato, con grande stupore dei bimbi, le moltiplicazioni e le sottrazioni! Almeno queste ultime il Cammeo avrebbe potuto facilmente insegnargliele!

A completare l'incartamento si trovavano numerose fotografie artistiche, documentazioni irrefutabili dei pregi personali di alcune delle sue giovani amiche. Il Cammeo è stato passato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Un autocarro in panne e due ladri nell'imbarazzo

Un pattuglione della Squadra Mobile comandato dal maresciallo Satragno, nella notte dal 6 al 7 corrente, in corso Brescia, all'angolo di via Bologna, sorprese due individui intenti a spingere un camion. Evidentemente il motore aveva subìto un guasto, oppure i due uomini non erano capaci di condurlo. Così pensò il maresciallo il quale messo in sospetto dal trovare a quell'ora l'autocarro in una località pressochè deserta, si avvicinò con i suoi uomini eseguendo una rapida manovra d'accerchiamento per impedire agli sconosciuti — qualora ne avessero avuta l'intenzione — di fuggire. Il maresciallo Satragno aveva avuto una felice idea perchè i due individui mostrarono di essere assai poco felici di quell'incontro.

Interrogati non seppero spiegare nè il motivo della loro presenza in quel luogo, nè la provenienza del camion. Non occorreva di più per essere tratti in arresto, ma al loro fermo avrebbe concorso, se ve ne fosse stato bisogno, anche il fatto che il maresciallo Satragno aveva riconosciuto in uno di essi il pregiudicato Paolo Borgarello di Lorenzo, d'anni 28, abitante in corso Francesco Ferrucci 76, materassaio, con il quale per ragioni del suo servizio, aveva avuto a che fare nel passato. Il suo compagno è certo Natale Fantini di Pietro, di anni 27, di Crusinallo (Novara), abitante in via Pollenzo 29, meccanico.

I due arrestati furono accompagnati alla Questura centrale, ed il camion fu senz'altro sequestrato. Interrogati dal comandante la Squadra Mobile, i due giovani cercarono di mantenere il silenzio, ma non vi riuscirono per lungo tempo. Venne stabilito che il camion Ford era stato poco prima portato via dal cortile dello stabile di corso Brescia 6, dove il proprietario signor Otello Zanasi fu Giuseppe, da Pistoia, abitante in via Lauro Rossi 33 era solito depositarlo alla sera. L'autocarro fu senz'altro consegnato al legittimo proprietario ed i due ladri vennero passati in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Volontà di morire

Nonostante i suoi 19 anni, è stato preso ieri da desiderio di morte, il filatore Osvaldo Altume, abitante in via Paganini, 36. Mentre era solo in casa, egli ingoiava a scopo suicida, per dispiaceri che non si conoscono, parecchie pastiglie di chinino di Stato. La portinaia ne ha dato avviso alla Croce Verde, che ha trasportato il giovane all'Astanteria Martini. Il sanitario di guardia gli ha prestato le cure del caso e lo ha fatto quindi ricoverare.

Le targhe per automobili

L'Automobile Club di Torino [illegible]:

S'avverte gli automobilisti che dei primi mille numeri di targa assegnati dalla Prefettura sono tuttora giacenti presso gli uffici dell'Automobile Club in via Carlo Alberto, N. 44, che è incaricato della distribuzione, le targhe segnate dai numeri:

Autovetture e autocarri: 1 — 7 — 18 — 31 — [illegible]

Motocicli: [illegible]

Questi ritardatari, facilmente individuabili, sono avvertiti che il mancato ritiro della targa li pone sotto le sanzioni dell'articolo 41 del Codice stradale per «mancata corrispondenza fra il numero di targa e quello della licenza» se continuano a girare colla targa vecchia; o per «contraffazione di targa» se continuano a girare con una targa provvisoria.

All'Istituto superiore di commercio

Martedì prossimo alle ore 10, nella aula magna del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali (via Cittadella, 1) avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1927-28. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Giuseppe Prato sul tema: «*Postumi d'inflazione*».

La libertà provvisoria a due accusati di rapina

Il giudice istruttore presso il nostro Tribunale avv. Enrico su domanda dell'avv. Gatta e conformi conclusioni della Procura del Re ha concesso la libertà provvisoria ai fratelli Luigi e Ardito Sabino, operai della «Viscosa» di Venaria Reale. I due fratelli erano stati arrestati il 16 ottobre scorso quali indiziati autori di una rapina in danno di tal Giovanni Caboti, operaio dello stesso stabilimento. L'aggressione avvenne la sera del 15 scorso verso le 23 in località denominata Galliano, presso Venaria. Il Caboti era uscito dallo stabilimento alle ventidue ed aveva in tasca la paga quindicinale ammontante a 500 lire. Frettolosamente si era quindi diretto verso la propria abitazione quando ad un tratto fu assalito da due sconosciuti che dopo averlo ridotto all'impotenza lo derubarono della somma. Il disgraziato si mise ad urlare invocando al soccorso ma i due col bottino si allontanarono velocemente. Attratto dalle grida di aiuto accorreva intanto un milite fascista che casualmente passava in quei paraggi, il quale sommariamente informato della cosa si dava a perlustrare all'intorno. Rifacendo la strada percorsa dal rapinato il milite incontrava i due fratelli Sabino, ai quali chiedeva le generalità, denunciando poi il fatto al maresciallo dei carabinieri. Questi, raccolta anche la denuncia del derubato verso mezzanotte si presentava allo stabilimento Viscosa e procedeva a perquisire i due fratelli Sabino presunti autori della rapina. La perquisizione ebbe esito negativo, ma essi, malgrado le loro proteste di innocenza, furono portati in caserma, arrestati e tradotti alle carceri della nostra città.

I fratelli Sabino, di cui uno è stato anche guardia regia, mentre l'altro è occupato da quasi 24 anni alla Viscosa, furono quindi messi a confronto col rapinato e questi ebbe ad indicare in uno dei due uno dei rapinatori [illegible] quella sera indosso [illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). — Ore 21: «Butterfly» di Puccini.
CARIGNANO (Compagnia Gandusio). — Ore 21: «La regina di Biarritz» di Bonnequin e Coolus.
CHIARELLA (Compagnia Dannunziana). — Ore 20,30: «Francesca da Rimini».
ROSSINI (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21: «Le miserie d' monssù Travet».
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
BALBO — Cinema e Varietà.
MAFFEI — Ore 21: Varietà. Ore 24: Dancing.
KURSAAL-PELOTA: Ore 21. Grandi partite.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Esposizione «La Pecora», dalle 14 alle 16. Lunedì e Venerdì anche dalle 21 alle 23.

I Divertimenti

Cinematografi

GHERSI — «Cohen, Kellys e Comp.», brillantissima commedia. Grande successo.
AMBROSIO — «Marinai per forza», comica interpr. di W. Beery e R. Hatton.
VITTORIA — «L'aquila dei mari», avventure corsaresche. Colosso cinematografico.
ROYAL — «Maschere russe», F. Vidor.
ITALA — «Triboulet, la corte dei miracoli».
BORSA — «Figlio Duncan». Avventure.
SPLENDOR - «Manon Lescaut», L. De Putti.
ALPI - «Follie di palcoscenico», Carminati.
STATUTO — «La sua ora», John Gilbert.

Nel Sindacato autori e scrittori

L'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti comunica: «La revisione degli iscritti nel Sindacato autori e scrittori, sta per essere ultimata. In questi giorni il nuovo segretario nazionale Massimo Bontempelli, ha diramato ai segretari provinciali una circolare contenente norme precise intorno alle direttive da seguire nelle iscrizioni al Sindacato. Secondo queste norme, oltre a coloro che rivestono la figura tipica professionale dell'autore di libri, hanno diritto di far parte del Sindacato anche le seguenti categorie: autori di teatro e di cinematografi, scrittori di scienza e di materie pratiche, autori di libri di divulgazione scolastica. Gli appartenenti a queste categorie, che aspirino all'iscrizione nel Sindacato autori e scrittori, devono richiedere il modulo relativo al segretario provinciale del Sindacato, dottor Lorenzo Gigli, via della Rocca 16, Torino, e debbono restituirlo riempito accompagnandolo con tutte le informazioni atte a meglio definire la rispettiva attività professionale in rapporto alla iscrizione nel Sindacato».

Concerto-saggio

Nell'aula Vincenzo Troya domenica 13, alle ore 21, la Società orchestrale mandolinisti e chitarristi «La filarmonica» darà un concerto-saggio con la collaborazione dei signori Enrico Bolino e Giacomo Cerrato e della prof.ssa Edmea Tomaselli. Direttore il maestro Stefano Corrotti.

Note spicciole

L'Associazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio, aderente alla Confederazione generale dei commercianti, comunica che il congresso nazionale indetto a Roma per il 15 corrente dalla Federazione nazionale fascista dei Sindacati del commercio, non riguarda i propri iscritti, ma soltanto quei rappresentanti non indipendenti che sono dal Sindacato rappresentanti, viaggiatori e piazzisti sindacalmente rappresentati.

Associazione nazionale combattenti. — Si invitano i soci liberi dal lavoro, ad intervenire al «Te Deum» che verrà celebrato nel pomeriggio di oggi alle ore 17, nella chiesa di S. Filippo per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

M.V.S.N. Coorte d'onore mutilati «Benito Mussolini», Centuria «Paolucci de' Calboli». — Questa sera adunata obbligatoria in sede alle ore 21.

Ass. Naz. Granatieri. — Questa sera adunata in sede alle 21, per urgenti comunicazioni.

M.V.S.N. Centuria Cesare Battisti. — Questa sera venerdì ore 21, adunata dei soli capi squadra in via Bogino 8. Nessuno deve mancare.

Tauri. — Domenica gita a San Francesco di Mortara; partenza da via Sacchi ore [illegible].

Geat. — Gita al Ciorn: partenza domenica ore 7. Tranvia di Giaveno.

Alpe. — Gita a Castagneto Po, domenica. Iscrizioni in sede alle 21 d'oggi.

Croce Verde (sezione alpinistica). — Domenica gita a San Francesco di Mortara.

Nuova soc. operaia Barriera Vanchiglia. — Preganzi le società intervenute alla nostra cerimonia del 30 ottobre, a voler mandare una loro rappresentanza per ritiro diploma e numero unico ricordo 40.o fondazione, domenica 13 ore 15: nuova sede corso Belgio, 98.

Pro arte e coltura. — Gita a Pianezza; ritrovo domenica 13 alle ore 10,30 alla stazione di Rivoli.

Associaz. piemontese artiglieri (A.P.A.I.). — Riunione in sede, via Pomba 11, alle ore 16,30 per partecipare con bandiera al «Te Deum» per il genetliaco di S. M. il Re.

Associazione arma di cavalleria. — Oggi alle ore 16 adunata in sede per recarsi al «Te Deum» in S. Filippo.

Federazione associazioni militari. — Le associazioni devono radunarsi sulla piazzetta della chiesa di S. Filippo alle ore 16,45 per intervenire al «Te Deum».

Giovane Montagna. — Domenica 13, gita sociale alla Punta Serena, valle di Lanzo. Partenza ore 7,15 stazione Ciriè-Lanzo. Iscrizioni in sede fino a venerdì.

Colonia Siciliana. — Sabato, alle ore 21, in sede, assemblea generale per la relazione e nomina delle cariche.

Fondazione Pacchiotti. — E' bandito un concorso per titoli ed esami al posto di assistente nella clinica chirurgica presso l'Ospedale di S. Giovanni Battista in Torino. Le domande corredate dai prescritti titoli, devono essere presentate all'ufficio municipale di istruzione, entro il mese di dicembre.

Società fotografica subalpina. — Cominciando dal primo mercoledì di dicembre si terrà un corso serale gratuito di fotografia, con lezioni teorico-pratiche settimanali. Iscrizioni entro il 30 corr. in sede, via [illegible] Vittorio 23, nei giorni di lunedì e mercoledì [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La formazione della rappresentanza nazionale

e l'ordinamento della scuola

nelle direttive del Gran Consiglio Fascista

Roma, 10, notte.

Questa sera a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini, si è riunito nuovamente il Gran Consiglio Fascista. Alla fine della seduta, che è durata fino alle 2,30, è stato diramato il seguente comunicato:

« Stasera alle ore 22 è continuata a Palazzo Chigi la riunione del Gran Consiglio Fascista. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Belluzzo, Grandi, Suardo, Bottai, l'on. Turati, segretario generale del Partito, i vice-segretari generali on.li Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiorri, il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo, gli on.li Bianc, Maraviglia, il comm. Marghinotti, membri del Direttorio, gli on.li Bianchi, Balbo e il gen. Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia, gli on.li Rossoni e Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, il dott. Di Marzio, segretario generale dei Fasci all'estero, l'on. Benni e l'on. Giunta. Sono intervenuti anche, invitati alla riunione, i presidenti delle varie Confederazioni di datori di lavoro on. Biancardi, avv. Bianchini, on. Buronzo, dott. Cacciari, on. Lantini, on. Magrini, on. Marchi.

La Scuola e il Regime

« A conclusione dell'ampia discussione svoltasi sulla situazione della Scuola e il Regime, il Gran Consiglio ha unanimemente approvato la seguente dichiarazione:

a) *Il Gran Consiglio constata che in questi ultimi tempi si è verificato un avviamento alla fascistizzazione della scuola, ma che molto resta ancora da fare;*

b) *Il Gran Consiglio riconferma che la riforma scolastica Gentile deve essere considerata come una delle migliori e più fondamentali leggi del Regime e che i suoi risultati, già eccellenti per quanto concerne l'insegnamento primario, sono soddisfacenti per quanto riguarda l'insegnamento medio e universitario;*

c) *Il Gran Consiglio afferma che l'ambiente della scuola è oggi, per dignità di studi, disciplina e volontà di giovani, infinitamente superiore all'ambiente scolastico anteriore al 1922.*

Ciò precisato, il Gran Consiglio ritiene: 1.o che si debba dare maggiore e più sistematico sviluppo all'educazione ginnico-sportiva dei giovani e che la scuola debba essere messa ancora a più diretto contatto con la vita, in tutte le sue manifestazioni di forza, di bellezza, di lavoro; 2.o che non devono essere apportati ulteriori ritocchi all'esame di Stato; 3.o che, conseguentemente al criterio unitario dello Stato Fascista tutte le scuole, di qualsiasi specie, dipendenti dall'economia nazionale, devono far capo al Ministero della Pubblica Istruzione, conservando le caratteristiche organizzazioni locali e professionali e le forme di gestione speciale, ove vi siano.

Il Gran Consiglio invita i Ministri interessati a preparare i provvedimenti legislativi necessari per tradurre in atto queste direttive.

La rappresentanza nazionale

Il Gran Consiglio ha preso in esame il problema della rappresentanza nazionale ed è venuto nelle seguenti conclusioni:

1.o — Ogni sistema di rappresentanza nazionale deve partire dalla situazione di fatto esistente in Italia e cioè: annullamento di tutti i partiti politici avversi al Fascismo; esistenza di un solo partito politico in funzione di organo del Regime; riconoscimento giuridico delle grandi organizzazioni produttive ed economiche della Nazione, organizzazioni che sono alle basi sindacali e corporative dello Stato.

2.o — La fascistizzazione di queste organizzazioni sindacali, data la brevità del tempo trascorso dalla loro istituzione ad oggi, non consente di permettere che esse si sostituiscano in funzione politica al Partito del Regime, assumendo da sole i compiti della rappresentanza nazionale. Si può concedere a loro di muovere soltanto un primo passo su questa via.

3.o — Le grandi 13 organizzazioni economiche, nelle quali si raccoglie tutta la massa dei produttori e dei lavoratori italiani, propongono al Gran Consiglio un'aliquota di candidati che sarà stabilita.

4.o — Il Gran Consiglio rivede questi candidati ed eventualmente ne elimina, per assicurarsi che ognuno di essi sia di sicura fede fascista e abbia l'attitudine necessaria a rappresentare non soltanto i determinati interessi della categoria da cui proviene, ma gli interessi generali e superiori della Nazione e del Regime, interessi che non sono soltanto di natura economica e contingente.

5.o — Il Gran Consiglio completa con altri elementi, in aliquota da stabilirsi, le liste dei candidati proposti dalle grandi organizzazioni economiche e sindacali. A questo punto la lista perde il carattere frammentario delle sue origini e, ricevuto il crisma unitario e totalitario del Partito, diventa la lista che il Regime, in sede politica, presenta alla Nazione.

6.o — La lista, che prescinde dalle singole categorie e le livella nell'unico comune denominatore del Partito e che ignora le indicazioni territoriali, non può essere che nazionale, per cui tutto il territorio della Nazione formerà un solo collegio.

7.o — Il diritto di voto non sarà dato al cittadino indifferenziato, secondo il vecchio sistema del suffragio universale democratico; ma solamente a coloro che, sulla base dei contributi sindacali, dimostreranno di essere elementi attivi della vita della Nazione, nonchè alle altre categorie che la legge sulla disciplina giuridica dei contratti collettivi non ha contemplato, ma che pure sono utili alla collettività nazionale.

8.o — La lista nazionale dell'unico collegio nazionale si voterà per simbolo.

9.o — Verrà studiato il modo di dare una rappresentanza a quelle organizzazioni che, riconosciute di fatto, si muovono nell'orbita del Regime.

10.o — Il numero dei deputati sarà ridotto da 560 a 400.

11.o — I compiti specifici dell'Assemblea verranno precisati in un secondo tempo.

12.o — Il Senato resta nella sua composizione attuale, salvo alcune riforme che riguardano il suo funzionamento interno.

Con questo sistema il Gran Consiglio ha evitato il pericolo di ricadere nel vecchio sistema di rappresentanza puramente politica e suffragistica e il pericolo potenziale di creare una rappresentanza a base esclusiva di interessi, che avrebbero potuto spezzare l'unità economica politica e spirituale del Regime. L'intervento del Partito concilia la politica con l'economia sul piano degli interessi superiori e generali del Regime.

Questo non esclude che, con il consolidamento e col perfezionamento delle organizzazioni sindacali, si possa arrivare, dopo l'esperienza della prossima Legislatura, ad una forma tipica ed esclusiva di rappresentanza nazionale corporativa fascista.

In base a quanto sopra il Gran Consiglio determina che il Guardasigilli rediga uno schema di disegno di legge sulla base delle suesposte direttive e lo presenti al Gran Consiglio che si terrà nel mese di gennaio, Anno VI.

La seduta è stata tolta alle ore 2,30.

Tutte le Nazioni

e i massimi artisti viventi esporranno alla Biennale di Venezia

Venezia, 10, notte.

Nella terza riunione del Consiglio direttivo della Esposizione internazionale d'arte di Venezia, è stata presa conoscenza del modo con cui sono state attuate le norme fissate sin dallo scorso maggio nei riguardi dei padiglioni stranieri. Ha riferito su ciò il segretario generale Antonio Maraini, reduce da Londra, Parigi e Bruxelles. Egli ha potuto rilevare di quale ammirazione è circondata l'esposizione di Venezia e ha potuto anche esprimere la fondata speranza che il Governo sia per dare il riconoscimento ufficiale alla biennale veneziana come unica esposizione di Stato. Ha detto il Maraini che autorevoli personalità ufficiali britanniche hanno promesso la partecipazione dell'Inghilterra alla mostra e che il Governo francese ha considerato favorevolmente la probabilità di acquisto del padiglione che la Francia ha ai Giardini, padiglione che sinora era unico fra quelli stranieri rimasti in proprietà del comune di Venezia, il quale vi organizzava a proprie spese la mostra dell'arte francese.

Si può affermare che in linea di massima alla prossima mostra è assicurato l'intervento ufficiale di tutte le nazioni che hanno un padiglione. Interverranno artisti come Picasso, Van Dongen, Matisse, Yohn, Dobson, Fuyita ed altri artisti di notevole valore. Altri artisti esporranno le loro opere nelle sale riservate a ciascun padiglione.

I padiglioni della Germania, dell'Inghilterra e della Russia, come dei resto gli altri, saranno organizzati sulla base di una o due mostre personali in ogni padiglione e di mostre collettive nelle rimanenti sale.

Come si vede l'organizzazione della sedicesima biennale si basa soprattutto sulla larga partecipazione dei maggiori artisti viventi, il che costituisce un passo in avanti in confronto alle mostre precedenti, la fisionomia delle quali fu sovente soverchiata dalle mostre retrospettive. E' stata però fatta un'eccezione per Guenquin e per Rosseau.

Il Maraini ha infine proposto di accogliere tra gli espositori anche il gruppo di artisti di ogni nazione che vive a Parigi e che può definirsi « la scuola di Parigi ». D'ora in poi, egli aggiunse, sarà intrapreso il lavoro per l'organizzazione della mostra retrospettiva dell'arte italiana dell'Ottocento e della mostra del teatro. A giorni il podestà di Venezia col Maraini sottoporranno al Governo la richiesta di riconoscimento ufficiale dell'esposizione.

Alessandria per la lotta contro il cancro

Alessandria, 10 notte.

I concorsi universitari

Roma, 10, notte.

Il Consiglio superiore della P. I., nella sua terza adunanza, ha deliberato di restituire senza osservazioni gli atti dei seguenti concorsi universitari.

Pisa. — Concorso alla cattedra di storia dell'arte medioevale e moderna, vincitori: Giuseppe Fiocco, Mario Salmi, Matteo Marangoni. — *Bologna.* — Concorso alla cattedra di farmacologia e tossicologia, vincitori: 1.o Egidio Meneghetti; 2.o Mario Aiazzi Mancini; 3.o Pietro Di Mattei. — *Padova.* — Scuola di ingegneria, concorso alla cattedra di strade ordinarie, ferrovie e trazione elettrica per il quale la Commissione non ha designato alcun vincitore.

Il Consiglio ha poi espresso parere contrario alla nomina del prof. Francesco Cicala alla cattedra di teoria generale del diritto alla R. Università di Firenze ed alla nomina del prof. Giacomo Devoto alla cattedra di grammatica comparata delle lingue classiche della R. Università di Firenze, non avendo ritenuto applicabile, per analogia, alle nomine, la norma relativa ai trasferimenti contenuta nell'art. 4 del R.D.L. 27 ottobre 1927 n. 1933. Il Consiglio ha proceduto alla designazione delle Commissioni giudicatrici della stabilità dei professori universitari non stabili ed ha dato, infine, parere favorevole al trasferimento del prof. Breschi, dalla cattedra di diritto internazionale dell'Università di Macerata a quello di diritto internazionale e costituzionale dell'Università di Perugia.

L'autostrada Torino-Milano

I due Comuni d'accordo per il finanziamento

Milano, 10, notte.

A Palazzo Marino si è tenuta oggi un'adunanza per l'autostrada Milano-Torino. Presiedeva il podestà di Milano, on. Belloni. Per Milano erano presenti il gr. uff. Pizzagalli, segretario generale del Comune; l'ingegnere capo comm. Baselli; l'ing. Albertini; il gr. uff. Tarlarini per la Camera di Commercio, ed il dott. Romio; — per Torino, il vice-podestà conte Orsi; il comm. Anselmi, commissario straordinario della Provincia e vice-presidente del Comitato per l'autostrada; il comm. ing. Gay, membro del Comitato stesso; il comm. Luigi Mussino, vice-presidente dell'Automobile Club; il comm. Ferracini, commissario straordinario dell'Unione industriale fascista; l'ing. Dusnaso di Vercelli; il podestà di Biella, cav. Bocchio Galoppo; il vice-podestà di Novara, avv. Montanari; il comm. Coda e il signor Aimone Marsan.

L'on. Belloni ha dichiarato che Milano è disposta a contribuire in eguale proporzione di Torino per la realizzazione del progetto non appena questo sarà concretato sotto ogni punto di vista. Si è svolta quindi una breve discussione che si è chiusa con la deliberazione di sollecitare nel più breve tempo possibile le pratiche relative al finanziamento della importante iniziativa.

IL MALTEMPO

Paesi del Bresciano trasformati in piscina

Strage di bestiame

Brescia, 10, notte.

Le prime avvisaglie della pioggia e dello straripamento dell'Oglio si sono verificate tra le ore 23 e le 24 della scorsa notte. L'acqua ha allagato i paesi di Casino, Boario, Cogno e Darfo, e nelle parti basse dell'abitato ha raggiunto l'altezza di due metri e mezzo. Quantunque l'allagamento fosse avvenuto quasi all'improvviso e di notte, sorprendendo la popolazione nel sonno non si hanno a deplorare vittime umane. Tutti gli abitanti poterono mettersi in salvo. Una famiglia che era rimasta bloccata dall'acqua nella propria abitazione fu tratta a salvamento dai militi della centuria di Darfo. Perirono invece numerosi capi di bestiame.

Danni maggiori ha subito la viabilità. La strada provinciale invasa dalle acque è rimasta avariata in vari punti. Un camion è stato per metà inghiottito dalla strada franata, ma il conducente ha potuto salvarsi. Anche la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo è danneggiata per un breve tratto presso Cogno e per un tratto più lungo, a causa di piccoli franamenti, tra le stazioni di Capo di Ponte e di Cedegolo. Qui il franamento è avvenuto di fronte alla centrale elettrica della società dell'Adamello, senza però alcuna minaccia per la centrale stessa. A causa di questi danneggiamenti il servizio ferroviario è interrotto completamente dalla stazione di Pisogne a quella di Malonno. E' anche interrotto il transito sulla strada provinciale.

Un muraglione di 20 metri abbattuto dal vento a Ferrara

2 morti e un ferito grave

Ferrara, 10, notte.

Per tutta la giornata un vento impetuoso ha ostacolato il transito nelle vie per l'enorme polverone che sollevava. Parecchi comignoli e diversi cornicioni caddero dalle case senza conseguenze. Però, verso le 13,30, lungo il corso Giovecca, la violenza del vento fu tale da abbattere un muraglione alto quattro metri e lungo venti, addossato al palazzo della Marfisa. Disgraziatamente in quel momento transitavano sul marciapiede accanto tre persone: Fernanda Boldrini di 19 anni, lo studente Angelo Ferrari di 14 anni e certo Nello Bertelli di 15 anni. Il sinistro fragore della caduta del muraglione faceva accorrere sul posto i pochi cittadini che passavano nelle vicinanze in quel momento. Appena dissipato il polverone, gli accorsi videro che tre persone erano seppellite sotto le macerie. Avvisati subito i pompieri, questi accorsero subito sul posto, iniziando senz'altro i lavori di disseppellimento. Purtroppo, tanto la Boldrini quanto il Ferrari erano già morti per gravi ferite alla testa. Il Bertelli ...

La prima giornata del processo Manoilescu

e il dilagare degli scandali

Bucarest, 10,

Il processo contro l'ex-sottosegretario di Stato, Manoilescu, ... iniziato stamane. Nell'aula si ... no, oltre ai numerosi difensori ... l'accusato, solo pochi giornalisti ... un discreto pubblico. Manoilescu ... entrato sorridendo. La Corte è composta del presidente Vladescu ... due maggiori e di due capitani ...

La seduta

Dopo la lettura dell'atto d'accusa compilato dal generale Por... mandante del II Corpo d'... dopo che Manoilescu ebbe ... le proprie generalità, la ... chiese che il processo venisse ag... nato giacchè dei 37 testimoni ... non ne erano presenti che 4, ma l'escussione degli assenti era, ... l'importanza delle loro deposizioni, assolutamente necessaria. Com'... to, la difesa aveva citato a co... rire anche il principe Carol che ... l'elenco dei testimoni figura ... cognome di Caraiman da lui ... to da quando si è ritirato a ... benel col titolo di principe Car... Hohenzollern. Il difensore, a... noilescu, ha poi cercato di dim... re l'incompetenza del tribunale ... litare, dato che in Romania ... mente non può esistere lo sta... sedio. Da tempo si vive in co... di normalità, e perciò il ... non ha i poteri necessari ... nimento dello stato d'asse...

Il P. M., Carapancea, ha ... la tesi dei difensori osser... trattandosi di un delitto ... curezza dello Stato il Tri... litare è perfettamente comp... una recente sentenza poi la ... Cassazione ha riconosciuto la ... tà dello stato d'assedio. Tra ... sore ed il P. M. si è quindi svo... dibattito sulla competenza della ... te, la difesa insistendo in modo ... ticolare sugli articoli della Co... zione del 1924, apertamente ... all'attuale proclamazione dello ... d'assedio.

Il Tribunale respinge le ... riguardanti la competenza, ... la seduta a domattina. I di... intendono però domani s... nuove eccezioni del genere.

Il gesto del ministro americano

Molti commenti desta negli ... bienti diplomatici e politici ... rest il gesto compiuto dal ministro americano Colbertson, il quale ... tedì scorso, ricorrendo l'on... di Manoilescu, andò a la... sua carta da visita alla porta della prigione.

Circa il modo con cui l'... la de Manoilescu venne ... za del Governo, il gior... fa un'interessante rivel... tramite dell'ex-direttore ... le Poste romene, Papac... lescu aveva da Parigi ... chie lettere alla moglie. ... indiscreto e curioso, ... le fotografò, quindi con... ginali alla destinataria ... fie al presidente del C... tianu. Quando la sign... sou apprese il tradimen... casa di Papacostea e g... ni sonori schiaffi.

L'ufficiale di marina, ... restato lunedì scorso a ... mentre in automobile te... giungere Bucarest, era ... lettere e di un portasig... stituiscono contro di lu... accusa. In una delle le... gino, il generale Hens... ispettore dell'Aviazione ... tempo in cui l'ex-princi... ne era comandante sup... va Teodorul di dire a C... che egli gli rimaneva ... Hensescu, arrestato a ... deferito al tribunale di ... carest. Quanto al porta... so rappresenta un ... perchè sul coperchio ... « Ricordo di Carol. Vi... rol II di Romania ».

I Bonnots del Marocco

Le gioiellerie di Tetuan ... Battaglia notturna - 3 ... gnoli uccisi e 4 feriti

Un affare che ricorda ... notai svolse al confine ... rocchino franco-spagnuolo ... feur avea rubato a Casab... ente torpedo che faceva ... servizio fra Casablanca e ... trovò due complici che, ... rante la notte, si unirono ... dosi a svaligiare le gi... ierie di Tetuan facendo ... gioielli e di brillanti per ... *pesetas*. Essi si diressero ... diatamente verso Fez ... per raggiungere Orano, ... venne scoperto all'alba. ... muniti di mitragliatrici ... poliziotti spagnuoli si ... l'inseguimento dei fugg... gendoli alla frontiera ... la e più precisamente a ... lotta accanita si impegn... tori che erano armati d... parecchie centinaia di ca... dovettero finalmente ... furono condotti a Tetua... nasi. Purtroppo durante ... liziotti sono rimasi uccisi ... gioielli sono stati ritrova... scial e nelle ruote di ... l'automobile.

Tragica rinascita di una passione

Rivede l'ex-fidanzata e l'uccide con rivoltellate. - Va a co... ... prima di essere ...

Vicenza ...

Una gravissima tragedia, ... la passione amorosa, è acca... veno. Il vice-brigadiere dei ... tonio Calgaro da Zene, ha ... tre colpi di rivoltella la ... Rosina Marsari di 24 anni, ... è sparato un colpo di rivol... Tra i due giovani non esis... rapporto in quanto che da ... giovane aveva abbandonato ... re perchè egli si era fidanz... donna. L'altro ieri però il ... a Piovene e stamane ... di conoscenti la Marsari. ... giovane il Calgaro deve ... cendere la passione che ...